

Castello

informa



Pag. 3 Editoriale

Pag. 4 - 8 Ambiente, cultura e società

Programma *Interreg WelComTech*

È nato un nuovo centro diurno ATTE

La lignina

I giochi di una volta...

Racconti e fiabe della tradizione popolare

Pag. 9 - 15 Il nostro territorio

Le attività lavorative a Castel San Pietro nel 1800-1900

La "calchèra" di Via Pozzi-artisti

Dall'album dei ricordi

Pag. 16 - 25 Notizie comunali

Piano finanziario del Comune

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Intervista a Camilla Moretti

20ª vinificazione del vino comunale

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

Pag. 26 - 31 Retrospectiva e agenda

Incontro con i neo domiciliati

Primo anniversario della Masseria Cuntitt

Festa dei vicini

Festa del 1° agosto 2019

Rassegna "Cinema sotto le stelle"

Assemblea ALPA 2019

Prossime manifestazioni

Informazioni utili

Concorso

**CONCORSO
SIAMO
LA SVIZZERA**
INSERISCI LE
PAROLE MANCANTI
PAG. 31



Volontari della redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Marta Ceppi
Serenella Nicoli
Linuccio Jacobello
Maria Chiara Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero:

Giorgio Cereghetti
Sonia Manzoni
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Note e informazioni

Online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Premiazione del concorso "Dammi le risposte giuste" (pubblicato sul numero di dicembre 2018)

La fortunata vincitrice estratta a sorte è risultata la signora Elena Mazzetti.

A lei è andato il premio messo in palio, che consisteva in una confezione di due bottiglie del vino comunale Riserva dei Conti-Loverciano e una Carta giornaliera FFS.

La parola misteriosa da trovare compilando in modo esatto le caselle del cruciverba era: **CLAUDICANTE**.



Editoriale

Nel 2019 ricorrono diversi importanti anniversari "tondi". A livello internazionale, lo scorso 20 luglio si è ricordato il 50° anniversario dello sbarco sulla luna del primo uomo, l'astronauta statunitense Neil Armstrong, evento storico capace di tener incollati davanti ai televisori circa 600 milioni di persone in tutto il mondo. Che il 2019 sia l'anno giusto per mettere a tacere le teorie del complotto sul falso allunaggio?

Ancora a livello internazionale, dieci anni fa, e più precisamente il 20 gennaio 2009, Barack Obama diventava il 44esimo Presidente degli Stati Uniti d'America, primo afroamericano della storia. Sempre dieci anni fa, il 25 giugno 2009, moriva nella sua casa di Los Angeles Michael Jackson, l'artista definito universalmente *The king of the pop music* (il re della pop music). Un altro artista, a oggi considerato forse il più grande cantautore della musica italiana, Fabrizio de André, moriva invece 20 anni fa; era l'11 gennaio 1999. Infine, il primo gennaio di quell'anno nasceva ufficialmente l'Euro, la moneta unica europea.

Retrocedendo di un decennio in più, come non ricordare la data del 9 novembre 1989, quando venne abbattuto il muro di Berlino, manufatto eretto 28 anni prima, nel 1961, durante la Guerra Fredda per separare la parte est della città (filosovietica) dalla parte ovest (filoamericana)?

Quarant'anni fa infine, e le persone di "mezza età" se la ricordano ancora bene, Margaret Thatcher, definita in seguito la *Lady di ferro*, diventava la prima donna a essere nominata Primo Ministro del Regno Unito; era il 4 maggio 1979. È stata una delle figure politiche importanti del XX secolo; personaggio sì controverso, ma dalla grande determinazione, caparbieta e volontà, pur restando sempre nell'umiltà. Una sua citazione famosa fu: **«Un uomo scala l'Everest per sé stesso, forse, ma arrivato in cima pianta la bandiera del suo paese».**

Ma torniamo in Svizzera. Uno degli uomini che, con le sue decisioni coraggiose, contribuì in modo determinante a trasformare la nostra nazione da paese agricolo, arretrato e isolato in uno degli Stati più avanzati e ricchi del mondo, è senz'altro lo zurighese **Alfred Escher**, che nel 2019 festeggerebbe il suo 200° compleanno. Quest'uomo d'affari, politico e visionario, ha infatti consentito alla Svizzera di avere ferrovie, istruzione e banche.

Ma vediamo brevemente chi era **Johann Heinrich Alfred Escher vom Glas**. Coloro che hanno studiato o lavorato o che vivono tuttora nella più grande città svizzera, Zurigo, sanno che la sua imponente figura, rappresentata da una statua di bronzo, troneggia sulla piazza della stazione centrale. Si trova lì non per caso ma per sottolineare in un certo qual senso le sue principali opere economico-culturali: la realizzazione della Ferrovia del Nord-Est (1852-53), la fondazione del Politecnico federale di Zurigo (oggi ETH) nel 1854-55, la creazione di una delle più grandi banche svizzere, il Credito Svizzero (oggi Credit Suisse) nel 1856 e, nel 1857, della Società svizzera di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo (oggi SwissLife). Ma Alfred Escher viene ricordato soprattutto per l'influsso che ebbe negli anni 1870 nella realizzazione dell'impresa, allora considerata impossibile, di costruire la prima ferrovia attraverso il San Gottardo. Convinto dell'importanza strategica di un collegamento nord-sud per la Svizzera, riuscì a fare della ferrovia del Gottardo uno dei progetti mondiali del secolo, che i media esteri non esitarono a paragonare al Canale di Suez, la cui costruzione era terminata da poco.

Alfred Escher nacque il 20 febbraio 1819 in un mondo pieno di contrasti; se a casa sua, nella campagna zurighese, non mancava nulla, nel contesto sociale-strutturale-politico di Zurigo e della Svizzera in generale mancava spesso l'essenziale. La Svizzera di 200 anni fa, infatti, nel contesto europeo dominata da principi e re, era come un corpo

estraneo, per molti aspetti arretrato, composto da 22 Cantoni con monete, unità di misura e di peso differenti. Gran parte della popolazione lavorava nel settore agricolo ma, purtroppo, la sua produttività non era sufficiente a coprire il fabbisogno. Anche se all'epoca la Svizzera era già nota a livello internazionale per la produzione di orologi e per il settore tessile, l'economia nazionale non prosperava a causa soprattutto della mancanza di infrastrutture adeguate. La Svizzera di allora era un tipico paese di emigranti. Il giovane Alfred Escher ebbe l'abilità di individuare il problema nella mancanza pressoché assoluta di vie di comunicazione, soprattutto della strada ferrata a quei tempi. Ma la nostra nazione era rimasta indietro anche in altri settori, come nel campo della ricerca, della formazione, delle banche e delle assicurazioni. Nel 1848, però, la svolta. Mentre nel resto dell'Europa scoppiavano le rivoluzioni, da noi, quasi da un giorno all'altro, vedeva la luce una nuova Svizzera, e questo grazie alla **nuova Costituzione**, una delle più avanzate al mondo. Era il 12 settembre del 1848. Con essa vennero gettate le basi per una ripresa scientifica e tecnologica: grazie a essa fu infatti possibile creare infrastrutture in tutto il paese; da lì in poi la formidabile ascesa della Svizzera sino ai giorni nostri.

Dalla storia si possono sempre trarre molti insegnamenti: uno di questi è senz'altro che le forti personalità politiche, lungimiranti e visionarie, pur con tutte le sfaccettature personali che possono avere, come nel caso di Alfred Escher, sono in grado di superare resistenze e difficoltà, così da gettare le basi per il progresso e il bene della società.

Buona lettura a tutti!
La Redazione

Ambiente, cultura e società

Sono stati formati dei volontari per l'aiuto agli anziani nell'ambito di un progetto pilota dei programmi Interreg

A cura di **Giorgio Cereghetti**

Nella primavera di quest'anno si è tenuta la formazione di volontari (*tutor*), uomini e donne, che si sono messi a disposizione per creare momenti di contatto, dialogo e amicizia con persone anziane del nostro paese e della regione. Il progetto **Interreg¹ WelComTech** (reti a sostegno dell'anziano per un incremento delle soluzioni condivise e per migliorare l'accessibilità ai servizi sociali; (<http://interreg-italiasvizzera.eu/progetti/welcomtech>)) ha come obiettivo di contribuire alla sostenibilità del benessere a favore della popolazione vulnerabile ultra 65enne, che vive in zone periferiche. Sono tredici le persone selezionate tra quelle che si erano annunciate. Hanno seguito uno specifico corso di formazione denominato **“Restiamo in contatto, costruiamo ponti”** della durata di circa una cinquantina di ore complessive, suddivise in diverse sessioni. Le lezioni sono state coordinate, per la parte ticinese del

progetto, dal professor Dieter Schürch e dal team del Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch (LISS) di Ponte Capriasca.

Il progetto **WelComTech** è stato promosso per la parte italiana dalla Regione Piemonte e per la parte ticinese dallo stesso Laboratorio LISS, con il sostegno del Dipartimento Sanità e Socialità (DSS) e dei Comuni di Breggia e di Castel San Pietro. I volontari sono già al lavoro da alcuni mesi sui nostri territori comunali a favore di quelle persone anziane – una decina per il nostro Comune – che hanno deciso di aderire e quindi di beneficiare del servizio. I volontari cercheranno di conoscere l'anziano, di guadagnare la sua amicizia, di creare un momento settimanale nel quale scambiarsi esperienze di vita. Un momento di condivisione, insomma, che, se l'anziano è disponibile, potrebbe anche permettere di avvicinarsi alla tecnologia moderna della comunicazione, come ad esempio all'utilizzo dello *smartphone* o dell'*iPad* o di altri mezzi elettronici. Gli anziani che volessero avere maggiori informazioni o richiedere un incontro con uno dei volontari possono mettersi in contatto con la Cancelleria comunale.

Questo interessante progetto, che per il momento ha una valenza regionale, verrà valutato a livello cantonale per verificare la sua validità per una possibile implementazione in altre regioni.

Per il nostro Municipio, che ha deciso di aderire, è sicuramente un'occasione particolare per avvicinarsi maggiormente ai bisogni dei nostri anziani, così da conoscere meglio le loro esigenze e necessità. Infatti, nonostante i buoni contatti sociali già esistenti, le nostre autorità si sono rese conto di quanto sia sempre più necessario mantenere costanti rapporti con le nostre persone anziane, in special modo con quelle che vivono da sole. Vi sono infatti ancora realtà a volte nascoste che l'individualismo della società moderna, in particolare di chi abita vicino a noi, non permette di portare alla luce.

Il Municipio di Castel San Pietro si complimenta con i volontari che hanno intrapreso questa strada impegnativa ma al tempo stesso arricchente e ha già espresso la volontà di fare in modo che il progetto non si esaurisca nei prossimi mesi ma abbia una continuità nel tempo.

¹ Il programma Interreg

Con l'istituzione del programma **Interreg** all'inizio degli anni 1990, la Commissione europea ha creato uno strumento per promuovere la cooperazione al di là delle frontiere nazionali. Nell'ambito di **Interreg** si sostengono infatti progetti interregionali e/o transfrontalieri che promuovono il dialogo fra le regioni e i Paesi dell'Unione Europea e quelli a essa limitrofi e che contribuiscono a ravvicinare le popolazioni di queste regioni. Nei cinque periodi di programmazione che si sono succeduti – INTERREG I (1990-1993), INTERREG II (1994-1999), INTERREG III (2000-2006), INTERREG IV (2007-2013), INTERREG V (2014-2020) – sono stati migliaia i progetti realizzati. La Confederazione promuove la partecipazione dei Cantoni ai progetti **Interreg** nell'ambito della Nuova Politica Regionale (NPR). Per il periodo di programmazione 2014-2020 ha stanziato 50-60 milioni di franchi. Chi desidera sapere di più sul programma **Interreg** e sui progetti elaborati può consultare il sito internet <https://regiosuisse.ch/it/progetti>.



I volontari (*tutor*) ritratti sul prato adiacente il Centro scolastico comunale: Paolo Baiardi, Brenda Brunazzi, Veronica Caimi, Alice Camplani Soldini, Maria Contrafatto, Marco Mercante, Igor Petruzella, Luca Quadri, Francesca Vivian Salatino, Daria Zanini e Simona Ferrara (mancano Laurella Costa-Bonomi e Maruska Bianchi Binaghi) con due delle formatrici (Cristine Schürch, prima da sinistra, e Monica Frigerio, terza da destra).

È nato un nuovo centro ATTE

Da alcuni mesi è attivo sul nostro territorio comunale, in zona Caslaccio (frazione di Gorla), sul confine con il Comune di Balerna, un nuovo centro diurno dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE), dal nome Centro diurno Caslaccio del Pepo. Riportiamo qui di seguito una breve presentazione di questo nuovo centro diurno a disposizione degli anziani ATTE che ne vogliono usufruire, inoltrata dal Comitato. In considerazione degli scopi alla base di questo progetto, che ha anche un carattere intergenerazionale, per cui anziani e bambini potranno usare insieme le varie strutture che verranno realizzate, il nostro Municipio ha deciso di contribuire finanziariamente alla realizzazione di un Parchetto Giochi per i bambini e del Percorso Vita a misura di anziano.

A cura di **Sonia Manzoni**
Vice-presidente del Comitato ATTE
Caslaccio del Pepo

A fine gennaio dello scorso anno i soci ATTE di Balerna, Castel San Pietro e Coldrerio sono stati convocati a un incontro che si è tenuto presso l'Istituto scolastico di Castello dal presidente sezionale dell'ATTE Mendrisiotto, Angelo Pagliarini, per discutere la proposta di apertura di un nuovo centro diurno in zona Caslaccio, al confine tra Balerna e Castello. L'idea è risultata interessante poiché in questo sito esiste già un centro sportivo con campi da tennis, di bocce, gioco del calcetto, giochi per bambini e un bar con 30-40 posti; quindi, oltre alle consuete attività che vengono proposte dai centri ATTE, come il gioco delle carte, i pranzi in compagnia e l'organizzazione di tombole, vi si potrebbe praticare del movimento, molto importante per rallentare se non allontanare i problemi fisici causati dall'avanzare dell'età. Perciò un gruppo di soci ha deciso di approfondire la proposta per capire cosa si poteva realizzare e si è convenuto di cominciare il percorso facendo nascere un gruppo ATTE nel medio Mendrisiotto a vocazione sportiva. L'assemblea dei soci per la costituzione del centro ATTE Caslaccio si è tenuta in data 2 ottobre 2018 presso le Scuole comunali di Balerna, con la partecipazione delle autorità dei comuni interessati e la presenza dei membri dell'ATTE cantonale.

I presenti hanno accettato la costituzione del gruppo ATTE Caslaccio, approvato il regolamento e la nomina dei membri di comitato. La macchina organizzativa si è così messa in moto e sono state avanzate delle idee per creare, in aggiunta alle strutture esistenti, un percorso vita adatto per le persone anziane, uno spazio per la coltivazione degli orti e un parco giochi bimbi rinnovato, messo a norme di sicurezza. Ci si è subito imbattuti nel problema del finanziamento, poiché le idee erano tante, ma i soldi non c'erano. Così l'ATTE cantonale, nelle persone del suo Presidente Gian Paolo Cereghetti e del Segretario Generale Gian Luca Casella, si è messa in contatto con il Dipartimento Socialità e Sanità per finanziare la creazione di questo nuovo "centro sperimentale", che il comitato ha deciso di denominare "Centro diurno Caslaccio del Pepo" in omaggio a Fausto Arnaboldi, promotore e realizzatore del primo centro sportivo. Nel contempo, il comitato ha redatto un progetto di impiego più ampio, cioè non solo ATTE e non solo anziani, allargandolo a tutte le fasce d'età della popolazione. Il Cantone lo ha approvato e tramite l'Ufficio Anziani e Cure a Domicilio (UACD) ha stanziato un credito triennale per consentire l'attuazione

dei lavori di ristrutturazione, come un bagno per disabili, le rampe di accesso per le carrozzine e la messa in sicurezza dei passaggi di accesso.

Il nuovo centro avrà quindi un carattere intergenerazionale, per cui anziani e bambini potranno usare insieme le varie strutture. A questo fine abbiamo preso contatto con istituti scolastici per l'uso del centro anche da parte dei più giovani. La comunità ereditaria della famiglia Arnaboldi, proprietaria del sedime, ha presentato un progetto di ristrutturazione per gli interventi richiesti e la relativa domanda di costruzione è stata approvata di recente degli organi competenti. Nel frattempo, accanto alla regolare apertura del bar, da lunedì a venerdì pomeriggio (dalle 14.00 alle 17.00), sono stati organizzati pranzi insieme ai soci, tombole e un mercato dell'usato, allestito al coperto tra i due campi di bocce. La partecipazione alle attività organizzate è stata ottima. A fine agosto è stato montato un gazebo di 72 m² che d'inverno sarà riscaldato per consentire lo svolgimento di manifestazioni popolari, conferenze, attività ginniche e ricreative.



Per informazioni contattare direttamente:
Centro Diurno Caslaccio del Pepo
Via Nebione 6
6874 Castel San Pietro

Telefono 091 682 16 71
Natal 079 700 59 54
cdcaslaccio@attemomo.ch
<http://mendrisio.atte.ch/caslaccio-2/>

Apertura:

da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.00

La lignina

La lignina potrebbe diventare il petrolio del futuro!

A cura di **Linuccio Jacobello**

È quasi spontaneo chiedersi come sia possibile che il legno, uno dei materiali più antichi al mondo, non solo per tutte le civiltà che lo hanno utilizzato per realizzare diversi oggetti – dai tessuti alla carta – ma anche per la natura stessa, che da milioni di anni lo utilizza come "materiale da costruzione", oltre che come fulcro di interi sistemi biologici e vegetali che in esso vivono, non venga preso in considerazione e valorizzato come alternativa alle attuali fonti di energia di natura fossile ormai in declino.

La **lignina**, dal termine latino *lignum*, che significa "legno", è una sostanza naturale di origine organica che si trova principalmente nella parete cellulare delle piante. Essa svolge la funzione di legante tra le fibre, per conferire compattezza e rigidità alla pianta. Le lignine sono per quantità i secondi biopolimeri disponibili sulla terra dopo la cellulosa. Basti pensare che la biomassa formata da cellulose e lignine rappresenta circa il 70% della biomassa vegetale terrestre. Tradizionalmente, la lignina è impiegata unicamente come combustibile nelle cartiere e distillerie di biogas; questo fa di essa il biopolimero meno sfruttato nell'industria.

La lignina potrebbe essere un sostituto naturale del petrolio

Le potenzialità offerte dalla lignina sono notevoli, oltre che sorprendenti, se si pensa che **potrebbe sostituire il petrolio nella produzione di vari materiali plastici, prodotti industriali di uso comune ed energia, fondamentali per l'industria.** Il percorso di valorizzazione della lignina, il componente principale delle piante che può essere ricavato dalle biomasse, inizia da molto lontano e ha coinvolto le varie civiltà che si sono susseguite nella sua storia millenaria. Dal punto di vista ambientale, vi sarebbe un considerevole vantaggio nell'utilizzare una fonte rinnovabile di materia prima, quali sono le biomasse. Oltre a evitare l'uso di combustibili fossili, le coltivazioni agro-industriali catturano la CO₂, contribuendo a diminuire la concentrazione di gas serra

nell'atmosfera. Il principale ostacolo allo sviluppo della tecnologia per l'utilizzo della lignina ad un più generalizzato sfruttamento della stessa è costituito dalla complessità del materiale stesso, poiché non sono ancora disponibili processi industriali che consentano di produrre materiali comuni utilizzando i prodotti disponibili sul mercato.

Cosa sono le biomasse e le energie rinnovabili?

Con il termine **"biomassa"** si indicano una serie di materiali di origine biologica. Si tratta in genere di scarti e residui di attività agricole e forestali, scarti dell'industria alimentare e rifiuti urbani, che possono essere raccolti e modificati attraverso dei procedimenti industriali per ricavarne combustibili, materiali vari o direttamente energia elettrica e termica. Le risorse rinnovabili sono generalmente risorse naturali come le foreste e le aree agricole, che purtroppo non sono infinite; il loro sfruttamento implica un uso razionale delle risorse disponibili. Per contro, le risorse rinnovabili di natura solare o eolica offrono sicuramente maggiori vantaggi, in primis l'assenza di emissioni inquinanti nell'ambiente; esse si rinnovano nel tempo a una velocità superiore al tasso di consumo e pertanto possono essere considerate fonti inesauribili di energia.

Utilizzo delle biomasse per produrre energie rinnovabili

Le energie rinnovabili sono forme di energia alternative alle tradizionali fonti di natura fossile, che sono invece considerate energie non rinnovabili. Molte di esse hanno la peculiarità di essere **"energie verdi"**, ovvero di non immettere nell'atmosfera dei gas inquinanti con effetto serra. Inoltre le energie rinnovabili permettono l'uso di metodi sostenibili per il loro sfruttamento e il loro utilizzo non pregiudica le stesse risorse naturali per le generazioni future. A causa di un aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili, i sistemi di energia rinnovabile stanno diventando rapidamente più efficienti e più economici e il loro consumo totale di energia è in continuo aumento. Le energie rinnovabili sono adatte soprattutto alle aree rurali e remote e ai paesi in via di sviluppo, dove l'energia è spesso fondamentale per lo sviluppo dei popoli.

Il principale limite allo sfruttamento della biomassa come fonte di energia è legato alla carenza di aree necessarie per la coltivazione. Per ottenere

un significativo beneficio economico sarebbe infatti necessario produrre quantità molto elevate di materiale; in questo modo, però, si sottraggono spazi alla coltivazione per uso alimentare e altre attività agricole. La produzione di questa fonte bioenergetica richiede profondi cambiamenti culturali, in particolare nella pianificazione delle attività industriali, dove la coltivazione di prodotti alimentari deve essere necessariamente separata, per motivi di sicurezza igienico-sanitaria, da quella di fonti energetiche.

Per concludere, possiamo immaginare che in un futuro non molto lontano questi prodotti di scarto e rifiuti organici, grazie alle loro caratteristiche di rinnovabilità e sostenibilità, potrebbero suscitare un forte interesse dell'industria, della ricerca e dei consumatori stessi, e diventare così le materie prime per le industrie "verdi" con una richiesta sempre crescente, a tal punto che potrebbero acquisire un valore economico non trascurabile.



I giochi di una volta...

...sono anche oggi la base di un movimento sano, istruttivo e piacevole

A cura di **Teresa Cottarelli-Guenther**

Vi ricordate di quando noi adulti, da bambini, giocavamo con gli amici? Pomeriggi di sole e di svago tra salti, rincorse e ore e ore a giocare alle biglie, gioco praticato specialmente dai ragazzi, oramai scomparso alle nostre latitudini. Bastavano un paio di amichetti per divertirsi in cortile, in giardino oppure sul sagrato della chiesa e persino per strada.

La mobilità naturale e il movimento fisiologico dei bambini e dei giovani in generale sono la base di una vita sana e di uno sviluppo equilibrato a livello psicofisico ed emozionale. La flessibilità, che è importante in pressoché tutte le discipline sportive, diviene fondamentale in particolari specialità, come ad esempio la ginnastica, e in tutte quelle che comportano movimenti precisi e controllati. La mobilità è chiaramente correlata alla struttura ossea, ai muscoli, ai tendini e alle articolazioni. È nel periodo dello sviluppo che si forma il nostro corpo con quelle caratteristiche fisiche e psichiche che conserveremo per tutta la vita e che, in qualche caso, condizioneranno le nostre attività sportive. Oggi le più recenti tecniche attive e passive di allenamento permettono di sollecitare e riposare i muscoli tramite esercizi sempre più specifici. Una volta "l'allenamento" si faceva semplicemente uscendo di casa per giocare, spesso per strada (di automobili ce n'erano veramente poche!) o dove si poteva e, quasi sempre, con compagni e amici. Si rideva, si mangiava la merenda insieme e nascevano così amicizie di un giorno, di una vita. La palestra era ovunque, se possibile comunque sempre all'aria aperta. La tesi di Bachelor di Simona Cantaluppi (anno accademico 2017/2018) "Giochi di una volta?" è molto interessante. Alcuni giovani di oggi hanno intervistato ben quattro generazioni precedenti alla loro, mettendo a confronto e riscoprendo quelle attività ludiche, quei giochi di un tempo. Il lavoro di Cantaluppi ha inoltre permesso di evidenziare un

grande interesse intergenerazionale. È stato molto bello vedere dei ragazzi che intervistavano genitori, nonni e anche delle persone in una casa anziani. Forse, per un momento, dimenticando lo *smartphone* e il *tablet*, che però poi hanno utilizzato per filmare l'intervista e scattare delle foto!

Ma quali erano questi giochi, per molti di noi quelli della nostra infanzia? Vediamone alcuni:

• **Nascondino** – Un gioco semplice, fatto di nulla, a cui i nostri bambini per fortuna giocano ancora oggi. La "tana" poteva essere un albero, un muretto, un angolo di una casa, vicino al quale una persona doveva fare la conta a occhi chiusi fino a 10, 20 o 40 mentre gli altri si nascondevano.

• **Un due tre stella!** – Anche questo un gioco di gruppo. Il "battitore" deve mettersi girato di spalle, per esempio vicino a un muro. I partecipanti si piazzano dietro di lui ad alcuni metri: si attende qualche secondo, poi il battitore deve dire *uun... duue... e... tre stella!* Girandosi di scatto, chi viene sorpreso in movimento viene ricacciato in fondo! Vince il giocatore che per primo raggiunge il battitore e automaticamente prende il suo posto.

• **L'elastico** – Uno dei giochi preferiti dalle bambine. Mentre l'elastico è tenuto teso con le gambe da due giocatori, un terzo esegue una sequenza prestabilita, che inizia generalmente con l'elastico posizionato all'altezza delle caviglie. Al termine, la stessa sequenza viene ripetuta alzando man mano l'elastico; prima al polpaccio, poi alle ginocchia, e più su ancora. Ovviamente, più l'elastico è posizionato in alto e più è difficile concludere correttamente la sequenza.

• **Mondo (o anche Campana o Cielo)** – Vi sono diverse varianti di questo gioco, che è praticato in tutto il mondo. Bisogna innanzitutto disegnare un percorso per terra; di solito si utilizza un gessetto se lo si pratica su piazzali o sull'asfalto. Il percorso può variare ma di regola è composto da una decina di caselle rettangolari numerate progressivamente che si susseguono in fila indiana, salvo un paio di blocchi composti da due caselle affiancate. Vi è poi l'ultima casella, la meta, anch'essa a forma rettangolare o a semicerchio, nella quale il giocatore deve girarsi per poi fare il percorso a ritroso. Il giocato-

re che inizia lancia il proprio sassolino nella prima casella, che deve atterrare all'interno della stessa senza toccare nessuna linea o uscirne fuori. Quindi salta su un solo piede di casella in casella, senza mai entrare nel riquadro in cui è presente il suo sassolino. Le caselle possono essere toccate solamente con un piede, tranne nei blocchi delle due caselle affiancate, che permettono invece di appoggiare entrambi i piedi contemporaneamente. Quando si arriva alla casella finale, ci si deve girare e rifare il percorso a ritroso, sempre rispettando la regola del singolo appoggio o del doppio appoggio dei piedi. Arrivati all'altezza della casella dove c'è il proprio sassolino, lo si deve raccogliere senza perdere l'equilibrio e poi terminare il percorso. Se completato con successo, si ricomincia lanciando il sassolino nella seconda casella e così via.

• **Salto della corda (lunga)** – A seconda dei partecipanti, si sceglie una corda più o meno lunga, che viene fatta girare da due giocatori facendo un grande cerchio, all'interno del quale gli altri giocatori saltano per esempio a piedi uniti, oppure con un piede solo. Più difficile è ovviamente saltare a occhi chiusi oppure entrare, uscire e oltrepassare la corda in movimento. Chi sbagliava di solito prendeva il posto di uno dei due che fanno girare la corda.

• **La cavallina** – Tra i giochi di gruppo, era sicuramente quello praticato quasi esclusivamente dai maschi. Una sorta di salto del cavallo.

Ecco dunque alcuni dei giochi di un tempo, qualcuno praticato fortunatamente ancora oggi; una sorta di "allenamento" a corpo libero che stimola la mente e certamente permette di acquisire una certa consapevolezza corporea. Da tutto questo possiamo senz'altro trarre qualche insegnamento. Non certo per incitare noi adulti a saltare alla corda in ufficio o magari durante la pausa caffè ma per mettere in evidenza quanto sia importante il movimento in generale, se possibile praticato all'aria aperta.

Racconti e fiabe della tradizione popolare

A cura di **Claudio Teoldi**

Dal libro **IL SAVIO E IL MATTO**, scritto da **Giuseppina Ortelli Taroni**¹ (Edizioni Gaggini-Bizzozero, Lugano 1990), vi proponiamo un racconto che, con altre decine, compone questo bel volume. La raccolta di racconti e fiabe orali è stata solo una parte della lunga ricerca di Giuseppina sulle tradizioni nostrane. Intuendo come nella nostra società fosse in atto un profondo cambiamento, decise di affidare alla carta la conservazione di questi ricordi della tradizione e del folclore locale, che altrimenti sarebbero definitivamente andati persi. Evocando i nonni che raccontavano fiabe ai nipoti, l'autrice ci ricorda come queste possono essere utili alle nuove generazioni non solo per farle divertire, ma soprattutto per far loro sentire l'affetto della famiglia, fondamentale per l'equilibrio psicologico dei futuri uomini e donne.



Il Contadino credulone

Nel paese vicino c'era invece un contadino minchione che credeva tutte le fandonie, specialmente quando era ubriaco. I soliti giovinastri lo avvicinarono un giorno mentre lui camminava barcollante, di ritorno dall'osteria.

– Hai visto che bell'erba cresce sul nostro campanile? –

– È vero. Però il campanile non sta tanto bene con quel ciuffo sulla cupola. Fa venire da ridere no?! –

– Certo. Però è peccato che l'erba vada

sciupata. Non sarebbe meglio toglierla da lì? –

– Sì ma è un po' in alto. –

– Hai ragione è difficile falcirla. ...Abbiamo un'idea, potresti portare su il tuo asino e fargliela brucare. Il campanile sarà ben ripulito e per una volta tu non farai la fatica di falcire l'erba. –

– Ma che bravi, che bella idea! Avete ragione. Ma come facciamo a tirar su l'asino? C'è solo la scala a pioli all'interno del campanile, ma non arriva neanche all'ultima finestrella. –

– Facile, – dissero i giovanotti – portiamo una scala più lunga e attacchiamo una carrucola da muratore alla gronda della cupola. Poi caliamo una corda con un cappio e tiriamo su l'asino. –

– Che bravi, – disse ancora l'ubriaco – avete ragione. Lo facciamo subito. –

– Va bene, – risposero i birbanti – ti aiutiamo anche noi. –

Il contadino li portò nel suo solaio e staccò la carrucola che era posta all'esterno per sollevare le fascine e, con l'aiuto dei giovanotti, l'attaccò al campanile. Quindi corse nella stalla a prendere l'asino, gli mise una corda al collo e lo tirò su scalpitante. Ma prima che fosse in cima al campanile la povera bestia, strozzata, era già stecchita e con gli occhi fuori dalle orbite. La rimisero a terra. Il contadino guardava l'animale desolato.

– Non importa, – gli suggerirono i birbanti – tu puoi farne dei salamini, non ci perdi niente. Non hai attaccato l'asino con il nodo giusto ma ora rimediamo. –

– Che bravi! Non ci avrei pensato. Domani chiamo il macellaio e gli faccio fare i cotechini di asino. –

L'indomani, la moglie disperata andò dal curato:

– Me ne combina di tutti i colori quando beve. Adesso mi ha ammazzato anche l'asino che era giovane. Per piacere, signor curato, quando viene a confessarsi, sgridatelo voi, dategli di non bere più. –

– Povera donna, lasciate fare a me –, rispose il curato che già conosceva la situazione. Intanto stava arrivando la festa del paese. E il contadino andò a confessarsi per poi fare la comunione. Stava proprio uscendo dalla chiesa con l'animo pulito, quando incontrò i soliti birboni:

– Ti sei confessato bene? –

– Altro che! Sono a posto. I peccati li ho detti proprio tutti. –

– Bravo, bravo. Allora entriamo all'osteria un momento e incominciamo a festeggiare per domani. Chiacchieriamo un po' e beviamo un bicchiere di vino. –

– Ah no, non posso. Il curato mi ha

detto che per penitenza non dovrò più bere vino per otto giorni. –

– Ma non importa, – suggerì un giovinastro – entriamo lo stesso. Tu puoi bere magari una gazosa. –

Quando furono entrati, il contadino disse: – A dire la verità a me la gazosa non piace. Cosa posso bere d'altro? –

Gli altri presero la palla al balzo: – Ma diamine puoi bere un grappino, quello nessuno te lo ha proibito. –

– Che bravi! Non ci avrei pensato, – disse il contadino tutto allegro. Ma siccome un grappino tira l'altro, egli ne bevve parecchi prima di avviarsi verso casa traballante. I giovinastri lo accompagnarono per un tratto di strada e lui, già annebbiato dall'alcol, cominciò a lamentarsi perché non aveva più l'asino per fare certi trasporti.

– Ma puoi ben rimediare! – suggerì a un tratto uno degli accompagnatori che era un ciabattino.

– Se prendi i salamini e vieni nella mia bottega noi mettiamo la filza nella macchina che pressa il cuoio e giriamo la ruota al contrario. Così i cotechini si disfano e l'asino si rifà ancora vivo e vispo. –

– Davvero? Ma io non lo sapevo. –

– Ho provato io una volta – disse il furbacchione – l'avevano detto anche a me. –

– Che bravo! Hai fatto bene a dirmelo. Corro a prendere i salamini e andiamo alla tua bottega subito – disse il minchione.

Mentre la moglie dormiva, corse in cantina, staccò le filze, le mise in una gerla che si coricò sulle spalle raggiungendo poi i giovanotti. Il calzolaio disse: – Ti do la chiave; fa pure da solo perché si è fatto tardi e le nostre donne ci aspettano. Hai capito bene come si fa? Devi girare la ruota al contrario. –

– Grazie, grazie, corro subito, sei proprio un amico. –

Ma giunto alla bottega e fatto il disastro, mentre i cotechini si erano trasformati in una poltiglia immangiabile, la sbornia gli svanì di colpo. Si mise a piangere. In quel mentre sentì uno scalpiccio sotto la finestra e un coro che cantava:

– La cióca la passa, ma la stupidèra la resta.*

*Lubriacatura passa, ma la stupidità è cronica.

¹Giuseppina Ortelli Taroni (1929-2003) è stata autrice di diversi libri di storia locale ticinese. Melide, suo paese natale, le ha dedicato una via pedonale.

A sinistra, la copertina del libro; illustrazioni originali dell'artista Ivo Soldini.

Le attività lavorative a Castel San Pietro nel 1800-1900

Con un focus sulla trattoria «Circolo Generoso»

A cura di **Marta Ceppi**

La mappa del nucleo di Castello che riportiamo (foto 1) è la stessa che Carlo Fontana pose alla fine della sua pubblicazione del 2003 – *Artigiani, Osterie e Botteghe di Castel San Pietro nel 1800-1900* – per dare una visione d'insieme al suo lavoro di ricerca che, come definito nella prefazione, fu di ricostruire «l'assetto delle strade, la distribuzione degli esercizi, delle botteghe e delle principali attività economiche degli abitanti di Castello fra la fine dell'Ottocento e il secolo scorso»¹. Fontana non si limitò all'analisi del territorio del nucleo: infatti, oltre alla lista delle attività situate nel «Centro e [nel] nucleo antico» (via al Ponte, via Fontana, via alla Chiesa, via Obino, via Cava, via Magni Artisti, Largo Bernasconi, via G. Battista Maggi Landamano), l'opuscolo riporta informazioni scrupolose riguardanti anche la zona «Fuori dal centro e dal nucleo antico» (via alla Peschiera, via Grùgee, via Gelosa, via ai Ciapeli, via Loverciano, via Trebbia, via Pozzi Artisti, Goria, Obino, Corteglia). Infine, seguono altre sezioni che illustrano i «Ritrovi fuori centro paese», le «Famiglie contadine di Castel San Pietro» e i «Vitivini»

nicoltori di Castel San Pietro». Il tutto è arricchito da disegni e dipinti del paese, annunci pubblicitari degli anni Venti e Trenta, vecchie fotografie e documenti di vario genere.

I numeri, così come gli elenchi, aiutano in questo caso a farsi un'idea generale delle attività che animavano il paese. Utile, infatti, per uno sguardo più completo sul fenomeno in questione, è sicuramente la tabella dell'evoluzione demografica che la Commissione cultura, per il Municipio, decise di inserire nella Prefazione dell'opuscolo: ²

Anno	Abitanti
1643	479
1685	563
1696	541
1769	623
1801	610
1850	874
1900	898
1950	1131
1970	1500
1990	1626
2000	1673

Si tratta di una pubblicazione che fornisce gli strumenti di analisi al lettore, il quale certo «coglierà così l'evidenza dell'evoluzione prodotta dagli ultimi decenni di rapidi cambiamenti»³, direttamente nel luogo che abita. È sempre la Commissione a richiamare l'attenzione al – solo apparente – contrasto tra la quantità delle attività di Castel San Pietro e la densità demografica d'inizio Novecento:

Il lettore attento si renderà conto che la popolazione di Castel San Pietro, che all'inizio del secolo scorso non raggiungeva le 900 unità, disponeva però di ben tre fabbriche di sigari, nonché di tutte quelle botteghe artigianali che affiancavano il lavoro agricolo [...]. E può essere interessante rilevare la presenza, almeno nei primi decenni del Novecento, di ben quattordici fra osterie, grotti, ristoranti, gran parte dei quali non più in attività: segno evidente che non di solo lavoro viveva la nostra gente, anche nel passato.⁴

Soffermandoci su quest'ultima dimensione citata, notiamo nell'elenco di via G. Battista Maggi Landamano la presenza della «Trattoria Generoso».⁵ Dando uno sguardo alla mappa, quest'ultima è identificata con il numero 65 (come anticipato, in via Giovan Battista Maggi Landamano). La fotografia in bianco e nero (foto 2) ritrae il luogo in questione all'imbocco di via Grùgee, strada di cui nella mappa non è riportato il nome, ma che si situa tra i numeri 66-65 e 63. La fotografia è indicativamente degli anni Quaranta: a sinistra è appunto possibile scorgere la Trattoria. Numerose sono le scritte che, a fatica, si decifrano. In alto sul muro della casa si legge «Ristorante e Pensione» e, subito sotto, «Circolo Generoso». Sopra il muretto, invece, l'insegna del Circolo è coperta – crediamo – dal manifesto pubblicitario di un evento: la Serata Azzurra, festa danzante dell'allora Partito Conservatore, e titolo ripreso anche dallo striscione appeso proprio sopra il carretto posto in mezzo alla via. Quindi, il manifesto copre in parte l'insegna della Trattoria, così da leggere solamente «Circ ... oso» (Circolo Generoso) e, sotto, «Ritr ... are» (Ritrovo Familiare). A destra, nella medesima fotografia, si nota un ulteriore elemento che testimonia le attività lavorative di Castel San Pietro del secolo scorso.

Anche se solo in parte, è visibile la scritta che – quasi certamente – riporta i termini «Materassaio» e, sotto, «Tapezziere».⁶ La facciata del Circolo cambia notevolmente nel corso degli anni. Ne è testimone la fotografia a colori degli anni Ottanta (foto 3) nella quale, malgrado la scarsa luminosità, si può leggere la scritta «Trattoria Circolo Generoso». «La nevicata del secolo»: così l'avevano chiamata quell'anno (era l'inverno 1984/85). I tanti centimetri di neve caduti dal cielo (si notino i cumuli ai lati dell'immagine) avevano reso difficoltose le normali faccende nel cortile e nelle vie adiacenti alla trattoria, non senza però togliere il sorriso – di stupore – alla gerente del Circolo, Mariuccia.

Più avanti, nella pubblicazione che stiamo leggendo, Carlo Fontana recupera e pubblica un annuncio pubblicitario del Circolo Generoso (foto 4), risalente all'anno 1938.⁷ Il tipo di atmosfera che il visitatore avrebbe trovato entrando nella trattoria – sottolineato in fondo all'annuncio da «Ritrovo familiare» – è confermato da un frequentatore abituale di allora. La testimonianza è quella del nipote di Mariuccia Crivelli, gerente del Circolo dal 1965 al 1998, deceduta nel 2005 all'età di 97 anni. Mariuccia, all'anagrafe Maria, aveva infatti ottenuto la patente di esercente nel 1965 (foto 5), in modo da essere qualificata per portare avanti l'attività di famiglia dopo la morte del patrigno Arturo nel gennaio 1965.⁸ Il racconto del nipote – ormai pensionato – sa senza dubbio descrivere l'apporto positivo, anche nei confronti dei più piccoli, di un luogo di incontro e di familiarità come «ul Circul»:

Ho frequentato l'osteria ancor prima che nascessi, nella pancia di mia madre. Poi dai 5 o 6 anni iniziai ad andare al Circolo da solo. Ero sempre là: era una seconda casa, e la zia Mariuccia, che chiamavo "la Data", era una seconda mamma. Era un posto privilegiato per conoscere le persone. Lì ho conosciuto la storia



Foto 2 - Sulla sinistra la «Trattoria Generoso» all'imbocco di via Grùgee negli anni Quaranta.



Foto 3 - La «Trattoria Circolo Generoso» negli anni 1984/85.

dell'immigrazione italo-meridionale, i milanesi che si fermavano alla Trattoria dopo le scampagnate al Monte Generoso, i soldati dei corsi di ripetizione, le famiglie dei ragazzi dell'Istituto Sant'Angelo in visita la domenica, i figli dei proprietari, coi quali giocavo moltissimo. Poi trovavo in giro gli strumenti della filarmonica, e giocavo pure con

quelli.⁹ Ricordo anche di aver imparato a infiascare il vino. Dalla damigiana ai fiaschi. Aspirando dalla cannuccia, per avviare il flusso di vino, qualcosa finiva sempre in bocca... le labbra viola ne erano un segno inconfondibile che non passava inosservato alla zia Mariuccia. Mi ricordo delle tante riunioni. Queste riguardavano spesso i consessi dell'a-

⁶ Il cancello su cui è affissa questa insegna è situato al numero 63 della mappa, da Fontana indicato però come «Idraulico - Lattiniere» (ibid.).

⁷ Ivi, p. 27.

⁸ Da notare che sull'attestato compare errata la paternità di Mariuccia, la quale era figlia di Agostino, e non di Arturo.

⁹ «Questa trattoria "Circolo Generoso" fu anche sede della Filarmonica di Castel San Pietro. Benemeriti animatori ed insegnanti furono: Antonio Quadranti (dal 1900 al 1905); Serafino Prada (1906) e, in seguito, Pietro Quadranti con l'aiuto di Gino Sulmona. La filarmonica cessò l'attività nel 1963» (ivi, p. 16).

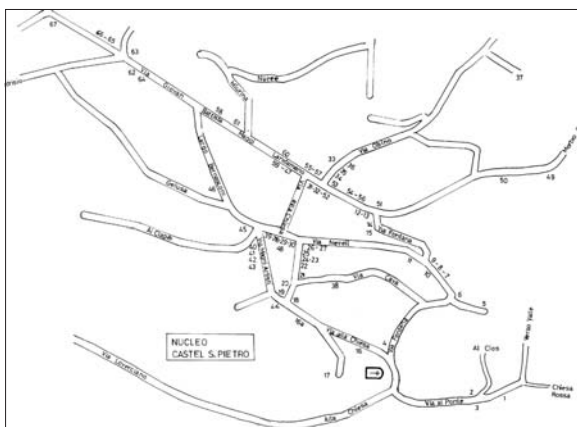


Foto 1

¹ CARLO FONTANA, *Artigiani, Osterie e Botteghe di Castel San Pietro nel 1800-1900*, Castel San Pietro, Municipio – Commissione cultura, 2003, p. 5 (Prefazione).

² Ibid.

³ Ibid.

⁴ Ibid.

⁵ Ivi, p. 16.

gricoltura. Più di una volta ho avuto l'occasione di incontrare, addirittura, il famoso Angelo Frigerio («ul sciùr ma-estru»).

Lì ho guadagnato le prime mance, ho giocato infinite partite al "fotbalino" e vissuto l'avvento della prima slot-machine.

Con stupore ho seguito sul piccolo schermo la conquista della luna grazie alle missioni Apollo, commentate in diretta da Marco Blaser e Eugenio Bigatto.

Lì ho conosciuto e amato lo sport. Ho guardato alla televisione i grandi avvenimenti sportivi degli anni Sessanta e Settanta: le Olimpiadi invernali di Sapporo con le grandi vittorie di Russi e Nadig, i campionati mondiali di calcio, le Olimpiadi di Monaco, la vittoria del Brasile del 1970...

Lì, ti si apriva il mondo.

L'osteria era una sorta di "finestra sul mondo" per il giovane nipote, che anche attraverso il medium televisivo prendeva contatto con le realtà di allora. La varietà delle persone incontrate gli permetteva di adottare punti di vista diversi, di giocare in modi diversi, di arricchirsi quotidianamente e di crescere con molti stimoli e molti interessi. Guidato dalla curiosità, il ragazzino scopriva le sue prime passioni, forse inconsapevole dell'enorme esperienza conoscitiva e ludica che il Circolo gli stava regalando. Anche lui, però, regalava qualcosa: egli ha contribuito con la sua presenza in quel luogo a definire un'atmosfera aperta e un incontro tra generazioni diverse. Era forse questo l'elemento cardine che caratterizzava le osterie del secolo scorso.



Foto 4 - Annuncio pubblicitario del Circolo Generoso, risalente all'anno 1938.



Foto 5 - La patente di esercente di Mariuccia Crivelli ottenuta nel 1965.

Mariuccia Crivelli.

Il vecchio fomo da calce (in dialetto "la calchèra") di Via Pozzi-artisti

A cura di Claudio Teoldi

Da diverso tempo il Municipio di Castel San Pietro è attento al recupero e alla conservazione dei patrimoni storici del nostro territorio, siano essi di carattere culturale, religioso o architettonico. Lo ha fatto ad esempio con il risanamento delle vecchie lapidi della Chiesa Rossa e, in questi ultimi anni, soprattutto con la ristrutturazione e la valorizzazione dell'ampio complesso della Masseria Cuntitt, lavoro quest'ultimo reso possibile dall'importante lascito milionario della famiglia Bettex. Ma il nostro Comune ha anche contribuito finanziariamente (e lo fa tuttora) alle ristrutturazioni e al restauro dei diversi edifici religiosi siti nel Comune, ad esempio per gli importanti lavori attualmente in corso all'interno della Chiesa parrocchiale. Come ci ha riferito Giorgio Cereghetti, Capo di castero Protezione ambiente, sistemazione del territorio e previdenza sociale, è nelle intenzioni del nostro Municipio procedere anche in futuro alla riqualifica e alla conservazione di altre vecchie infrastrutture presenti sul nostro territorio comunale, come roccoli, fontane o altri manufatti. Ma di questi eventuali progetti parleremo magari in una delle prossime edizioni.

In questo articolo desideriamo soffermarci su una costruzione d'altri tempi apparentemente insignificante, dall'aspetto simile a una piccola torretta, che è stata ristrutturata qualche anno fa con la consulenza del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM). Si tratta della *calchèra* (o forno da calce) che si può vedere transitando su Via Pozzi-artisti, all'inizio della strada per chi sale da Mendrisio verso Castel San Pietro. Come ci informa il libro sulla toponomastica del Comune (*Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso*, di Ottavio Lurati), la località si chiama, appunto, *La Furnàs*. Con la recente costruzione del marciapiede su questa importante via di comunicazione, questo manufatto, che risale molto probabilmente all'inizio del diciottesimo secolo, si può ora ammirare da vicino. Esso serviva per



La *calchèra* di Via Pozzi-artisti; in alto, prima della ristrutturazione.

produrre la calce, un "legante" utilizzato soprattutto in edilizia e architettura, utilizzato già dai Greci e in seguito dai Romani per costruire case, palazzi, ponti, strade, acquedotti e monumenti.

Queste sono le principali fasi della produzione di calce nelle *calchère*:

• **L'approvvigionamento della materia prima dalle cave**, cioè del calcare o di altri materiali contenenti carbonato di calcio (CaCO_3), il minerale che compone il calcare, come ad esempio la scaglia, il biancone o soprattutto la marna. Quest'ultimo probabilmente è il materiale che veniva cotto nella *calchèra* di Via Pozzi-artisti (ancora ben visibile sul posto, dietro al forno per la cottura).

• **La preparazione delle fascine** e in generale della legna necessaria per alimentare il fuoco per cuocere le pietre, legna che doveva essere ben secca per raggiungere le altissime temperature richieste.

• **Il carico della fornace**, cioè la posa all'interno della *calchèra* delle pietre calcaree da far cuocere. Infatti è durante la cottura delle pietre che avviene la "calcinazione" (in chimica, il riscaldamento di una sostanza solida a temperatura più o meno elevata per eliminare acqua di combinazione o parti volatili, decomporre i bicarbonati, i carbonati ecc. - Fonte: Enciclopedia online Treccani).

Il nostro territorio - Il vecchio forno da calce (in dialetto "la calchèra")



La calce viva.

• **L'estrazione** del materiale ottenuto dalla cottura, cioè la **calce viva** (ossido di calcio), altamente idrofila. Quando viene impiegata sui cantieri, essa deve essere "spenta" mediante aggiunta di acqua e impastata accuratamente.

• L'ottenimento di diverse tipologie di **calce idrata (o calce spenta)**, in polvere o in pasta, appunto attraverso diversi procedimenti di idratazione e di spegnimento della calce viva con acqua.

Siccome per far funzionare le fornaci, oltre alla materia prima, cioè alle pietre calcaree, servivano anche dell'abbondante legna e dell'acqua, molto spesso le *calchère* si trovavano lungo le strade, nelle vicinanze delle cave dove si estra-

eva il calcare e in prossimità di fonti d'acqua. È il caso di questa nostra *calchèra*, che viene citata anche a pagina 66 del volume intitolato *Valle di Muggio allo specchio - Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, edito dal Museo etnografico della Valle di Muggio, e dell'altra *calchèra*, quella che si trovava alla *Còsta*, la zona sopra la passerella che porta al Centro Scolastico, di cui parleremo più avanti.

Probabilmente alle nostre latitudini queste piccole fornaci erano fatte funzionare dai contadini, i quali producevano la calce soprattutto nei mesi autunnali-invernali per le loro necessità piuttosto che per il commercio.

Come funziona una calchèra?

Come illustrato dall'immagine qui sotto, le *calchère* erano normalmente a forma di tino, parzialmente scavate nel terreno o addossate a pendii, ed erano rivestite a secco di pietrame resistente al fuoco. Avevano un diametro variabile dai tre ai cinque metri, con un'altezza tra i due e i quattro metri. Avevano generalmente due aperture: una alla sommità (*bocca di carico*) e l'altra alla base (*bocca di fuoco*), sostenuta da un architrave, della larghezza di circa un metro e dell'altezza massima di due metri. Le aperture alla base potevano anche essere due: da una si alimentava il fuoco con la legna secca, mentre l'al-

tra serviva per togliere la grande massa di cenere che rimaneva dalla combustione. Durante il carico della fornace, attraverso la bocca di fuoco venivano introdotte innanzitutto le pietre calcaree che venivano utilizzate per costruire la volta interna, atta a sostenere in seguito tutta la massa delle altre pietre calcaree che venivano caricate dalla bocca superiore.

Al centro, dove il calore era più elevato, venivano poste le pietre più grosse e ai bordi quelle più piccole, lasciando degli interstizi per permettere il passaggio delle fiamme. Il cumulo di pietrame veniva infine ricoperto alla sua sommità con dell'argilla per impedire il disperdersi del calore. Nel vano ricavato sotto la volta interna (*camera di combustione*) venivano collocate le fascine di legna che servivano ad accendere il fuoco per la cottura ad altissima temperatura del pietrame soprastante, fuoco che doveva in seguito essere alimentato costantemente con della legna. Se pensiamo che la cottura (*fase di calcinazione*) durava dai 6 agli 8 giorni e che le temperature dovevano raggiungere gli 800-1200°C a seconda della tipologia di pietrame da cuocere, ben si può immaginare l'enorme quantità di legna secca che serviva e che doveva essere preparata in anticipo.

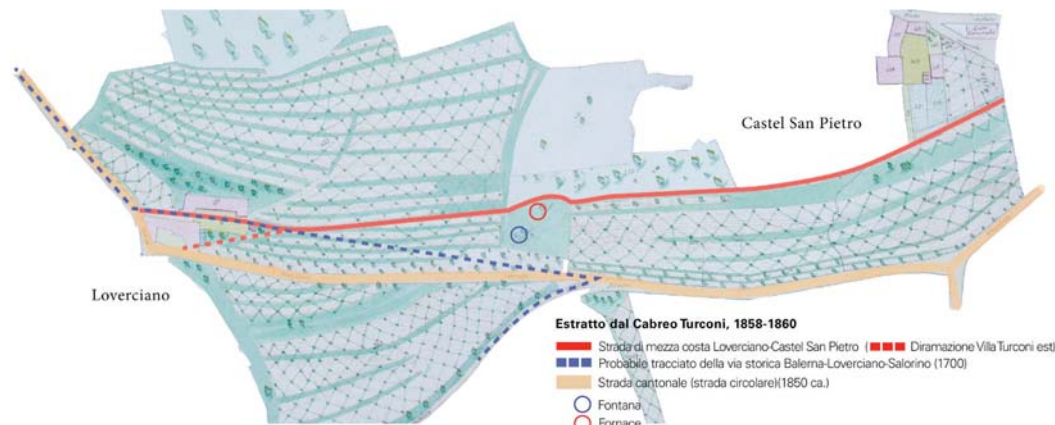
Come indicato qui sopra, a Castel San Pietro la *calchèra* di Via Pozzi-artisti non era l'unica esistente; infatti, come riportato sul cabreo (*mappa catastale*) Turconi del 1858-1860 (vedi immagine alla pag. seguente), di cui abbiamo già riferito nel primo numero della nostra rivista del giugno 2015, a metà circa della strada selciata che un tempo collegava la Masseria Cuntitt alla Villa Turconi (ora Istituto Sant'Angelo) si trovavano sia una fornace, sia la cava di biancone, sia una sorgente d'acqua.

Ma del recente passato è da ricordare soprattutto il *grande forno industriale della Saceba*¹, l'ex fabbrica di cemento situata nel Parco delle Gole della Breggia, che per decenni utilizzò il biancone estratto sotto la Chiesa Rossa.

La calce - Un nobile prodotto dai molti utilizzi

Per capire i molteplici utilizzi che la calce offre in molti ambiti, anche immaginabili, bisogna innanzitutto capire le sue diverse tipologie. Possiamo succintamente suddividerle in due grandi categorie:

Il nostro territorio - Il vecchio forno da calce (in dialetto "la calchèra")



• Le calci aeree

In questa categoria sono catalogate le calci ottenute dalla cottura delle pietre calcaree più pure, cioè ad alto contenuto di carbonato di calcio. **La particolarità delle calci aeree è che induriscono solamente a contatto con l'aria, non con l'acqua.** Di questa categoria fanno parte la calce viva in polvere e la calce spenta in polvere, che si ottiene grazie all'idratazione della calce viva con la sufficiente quantità d'acqua per renderla polvere. Spegnendo invece la calce viva con un eccesso di acqua, si ottiene la calce spenta sottoforma di pasta lattiginosa.

• Calci idrauliche

Le calci idrauliche sono invece quelle ottenute sia grazie alla miscelazione di calci aeree con altri materiali (argilla, sabbia ecc.), sia dalla cottura di miscele di calcari argillosi, quindi da calcari "impuri". La grande particolarità delle calci idrauliche, rispetto alle calci aeree, **è che possono indurire sia a contatto con l'aria che sott'acqua (idro = acqua).**

Gli impieghi dei vari tipi di calce

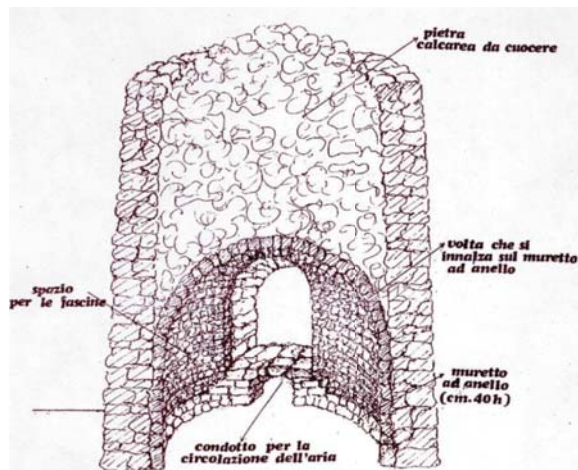
La calce viva in polvere e la calce idrata in polvere trovano oggi ampio largo impiego come materia prima in una vasta gamma di applicazioni dell'industria chimica, farmaceutica, siderurgica e

nelle costruzioni stradali, oltre che - ovviamente - in architettura e nell'edilizia, dove sono un componente fondamentale per preparare malte per muratura e intonaci. Ma la calce viene utilizzata anche in agricoltura, oggi come in passato, per correggere l'acidità nei terreni, per produrre mangimi e per disinfestare cantine, stalle e pollai da batteri e muffe. Un tempo, ora invero sempre meno, essa veniva utilizzata anche per tinteggiare i tronchi degli alberi da frutta per proteggerli dal gelo in inverno e dai raggi solari in estate, oltre che dai parassiti.

Le calci idrauliche, così denominate per la loro capacità di indurire anche in assenza di aria, cioè sott'acqua, sono una tappa fondamentale della storia dei leganti impiegati in architettura prima che il *Cemento Portland* fosse inventato. Già i Romani, e prima di loro i Greci, avevano scoperto le proprietà leganti delle calci idrauliche, che ottenevano mescolando nelle giuste dosi calce aerea con altri materiali (soprattutto pozzolana) e acqua. Benché già si sapesse che facendo cuocere delle pietre calcaree contenenti delle impurità (specialmente calcari marnosi o marne calcaree) si ottenevano delle calci idrauliche con caratteristiche simili a quelle ottenute dalla miscelazione di calci aeree con altri materiali, solo verso la fine del 1700 si capì che per ottenere un materiale a comportamen-

to idraulico non era necessario cuocere dei calcari argillosi, ma si poteva raggiungere lo stesso risultato unendo in cottura dei calcari puri e dell'argilla.

Negli ultimi due secoli l'utilizzo dei vari tipi di calce è notevolmente diminuito, in particolare dopo il 1824, quando l'imprenditore inglese Joseph Aspdin inventò un legante idraulico a presa lenta dalle caratteristiche superiori, al quale diede il nome di **Cemento Portland** per la sua somiglianza alla pietra estratta sulla piccola penisola di Portland, nel sud dell'Inghilterra.



Schema di calchèra.

¹ In merito alla storia della Saceba e della riqualifica territoriale realizzata dopo la sua chiusura vi invitiamo a leggere l'interessante

libro *Il cementificio nel parco* (2012 - Edizioni Casagrande, Bellinzona) a cura di Giovanni Buzzi e Paola Pronini Medici. In questo volu-

me, a pagina 193 e seguenti, vi è un capitolo molto interessante sia sulla calce che sui forni da calce.



La zona del Nebbiano (Nebíán) in primo piano, con Corteglia sullo sfondo (anni 1940).
Dalla pubblicazione *La Svizzera Italiana nell'arte e nella natura* (Fascicolo XXVI) – Il Mendrisiotto (II).
Pubblicata per gentile concessione della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN, già Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche).



Obino, 1940 (coll. MEVM, proprietà Giuseppe Haug).

Piano finanziario (PF) del Comune. Strategie generali per i prossimi anni

A cura di **Lorenzo Fontana**
Segretario comunale

Attraverso queste colonne mi permetto di ritornare brevemente sui conti consuntivi dell'esercizio 2018 della nostra Amministrazione comunale, anche se sono passati parecchi mesi dalla chiusura dell'esercizio contabile dell'anno scorso e ci avviciniamo già a grandi passi alla fine del 2019. Innanzitutto ricordo, come penso lo sappiano già tutti, che l'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di oltre 14 milioni di franchi. Questo eccezionale risultato d'esercizio è stato possibile grazie soprattutto a degli importanti aumenti delle entrate correnti, con particolare riferimento al gettito d'imposta, sia quello sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche, sia sugli utili e capitali delle persone giuridiche. Si tratta di sopravvenienze d'imposta straordinarie riferite a più anni fiscali del recente passato, che non erano prevedibili. Infatti, a livello di Preventivo comunale, ci si aspettava per il 2018 persino un disavanzo d'esercizio attorno ai Fr. 450'000.00. Ecco che invece, a fine anno scorso, la situazione della liquidità si è messa al meglio.

Gettando un veloce sguardo al passato, possiamo dire che il nostro Comune, nel corso degli ultimi 15 anni, ha potuto beneficiare, fortunatamente e in entrambe le volte in modo del tutto inaspettato, di ben due eventi particolarmente positivi per quanto riguarda le entrate comunali. Il primo avvenne nel 2007 con l'importante lascito della famiglia Bettex, e l'altro l'anno scorso appunto, con le sopra citate sopravvenienze fiscali eccezionali. Grazie al lascito di quasi 5 milioni di franchi da parte della famiglia Bettex si è potuto ristrutturare e ridare splendore alla Masseria Cuntitt dopo un iter procedurale durato molti anni, mentre l'eccezionale risultato d'esercizio dell'anno scorso permette nuovamente al nostro Comune di guardare al prossimo futuro con una certa tranquillità. Infatti le eccezionali entrate di cui abbiamo potuto beneficiare – sommate alle riserve accumulate negli anni precedenti, che



sono state possibili anche grazie all'oculata gestione finanziaria che il nostro Municipio e i precedenti Esecutivi hanno messo in atto – permetteranno di continuare a garantire e anche eventualmente di incrementare i servizi di qualità indirizzati alla nostra popolazione, diretti e indiretti, che passano tra l'altro attraverso l'attuazione di investimenti mirati.

Il Municipio si è quindi confrontato al suo interno e con il Consiglio comunale per sviluppare delle strategie atte a far beneficiare la popolazione di questa situazione particolarmente favorevole. Partendo da questo presupposto, su proposta del Municipio, il Consiglio comunale, nella sua seduta del 29 aprile scorso, ha deciso di ridurre il moltiplicatore d'imposta comunale già a partire dal 1° gennaio 2019 da 75 a 55 punti percentuali. Questa è stata una decisione dall'impatto forte sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, immediato, che ha anche destato "scalpore" nei mesi scorsi a livello cantonale, con i media che vi hanno dato abbondante risalto. Vi sono però altre misure che il nostro Esecutivo ha già discusso o abbozzato al proprio interno, meno "appariscenti" e più laboriose nel loro processo di attuazione rispetto a una riduzione del moltiplicatore d'imposta, ma che sono parimenti importanti. Una di queste è il fatto di avere considerato nel Piano finanziario l'aumento per un importo complessivo di circa Fr. 300'000.00 annui, a partire dall'anno prossimo (2020) e per i seguenti tre anni – orizzonte temporale del piano citato –, i contributi/sussidi diretti o indiretti a

favore della popolazione. Il taglio dato dall'Esecutivo a questa misura è di tipo sociale e ambientale. Sarà compito del nostro Esecutivo elaborare delle proposte precise in tal senso, che saranno in seguito in gran parte discusse in seno al Consiglio comunale prima di essere messe in pratica, se accettate. Sempre nel Piano finanziario, quale altra misura, sono stati riattivati degli investimenti sul periodo 2023-2026 che la precedente situazione finanziaria aveva imposto di posticipare.

Gli intendimenti politici e gli obiettivi generali definiti dal Municipio all'inizio della corrente legislatura (2017-2020), che sono la **Vita sociale nel paese – il Territorio, la qualità residenziale, l'ambiente – le Finanze – gli Investimenti e le Opere**, non dovrebbero cambiare di molto nemmeno per il futuro.

La vita sociale del paese è infatti un aspetto molto importante per il nostro Comune,

a cui il nostro Esecutivo tiene molto: presupposto fondamentale è mantenere, migliorare e valorizzare le reti sociali esistenti, che sono il frutto di lavoro e di relazioni quotidiane all'interno della nostra stessa comunità. Associa-

zioni e iniziative private andranno quindi probabilmente sostenute di nuovo, dove possibile ovviamente, in quanto il loro operato ha una grande importanza nella coesione sociale e nella creazione di quel sentimento di "vivere la comunità" che si vuole perseguire e mantenere.

Per quanto riguarda invece il **Territorio, la qualità residenziale e l'ambiente**, possiamo senz'altro dire che, con l'avvenuta aggregazione di Campora, Monte e Casima nel 2004, cioè delle frazioni poste sulla sponda destra della Valle di Muggio, il nostro Comune ha integrato nel proprio territorio delle realtà ben distinte e caratteristiche, ampliando di molto il territorio dedicato all'agricoltura, al bosco e allo svago. Ma nel nostro Comune c'è anche una piccola zona industriale, che va anch'essa preservata, curando le relazioni fra le attività industriali e artigianali e gli abitanti della zona residenziale. L'obiettivo primario in ambito territoriale è sostanzialmente quello di mantenere ciò che ci viene riconosciuto come uno sviluppo armonioso del territorio. Gli obiettivi territoriali devono essere compatibili con i principi di sviluppo sostenibile contenuti, tra l'altro, nel preambolo del nostro Regolamento comunale.

In questo periodo si stanno inoltre gettando le basi per intraprendere una revisione generale del Piano Regolatore comunale, che formalmente avverrà molto probabilmente nel corso del prossimo quadriennio legislativo (2020-2024), visto che l'ultima revisione risale a oltre vent'anni fa.

Un altro obiettivo importante è quello legato alle **Finanze comunali**. Come citato in entrata, la gestione finanziaria messa in atto dall'Amministrazione comunale nel corso degli anni è sempre stata molto oculata e lo sarà anche in futuro. Se, come detto, la situazione finanziaria attuale molto positiva ha permesso di ridurre il moltiplicatore d'imposta a partire già da quest'anno, questa non è tuttavia l'unica misura concreta già messa in atto. Infatti, grazie all'aggiornata Ordinanza municipale concernente la promozione della mobilità sostenibile, entrata in vigore lo scorso 1° luglio 2019, che sostituisce la precedente scaduta il 30 giugno, ora i nostri domiciliati (e anche le attività economiche domiciliati nel Comune con meno di 10 dipendenti) possono beneficiare di un sussidio comunale maggiorato all'acquisto di una nuova bicicletta elettrica (*e-bike*); infatti il sussidio ammonta ora al 20% sul prezzo

d'acquisto, anziché al 10% (con un importo massimo attuale di Fr. 800.00 contro i precedenti Fr. 500.00). Ma la situazione finanziaria molto positiva ci permette di affrontare con la giusta serenità anche le spese correnti e soprattutto gli **importanti investimenti** previsti per raggiungere gli obiettivi territoriali e sociali futuri. Investimenti che si rifanno al Piano delle Opere, lo strumento di lavoro che è stato aggiornato più volte negli scorsi mesi alla luce degli importanti riscontri finanziari. Il Piano delle Opere aggiornato prevede, per il periodo 2019-2022, degli **investimenti netti per oltre 16 milioni di franchi**.

Elenco qui di seguito le principali opere previste:

Infrastrutture di base

- Moderazione del traffico in zona Cantun Sura (cantiere in corso di completamento)
- Realizzazione di due posteggi comunali nella frazione di Corteglia
- Risanamento generale dell'illuminazione pubblica in base al Piano dell'illuminazione
- Manutenzione periodica e programmata delle strade comunali
- Rifacimento, in diverse zone, delle tubazioni vetuste dell'acqua potabile e della fognatura
- Altri investimenti in "sottostrutture" e a livello di "piano viario".

Edifici pubblici

- Ristrutturazione delle ex scuole in centro paese a Castello (il cantiere è iniziato da un paio di mesi)
- Ampliamento della Scuola dell'Infanzia (anche questo cantiere è iniziato da un paio di mesi)
- Diversi lavori nell'ambito della terza tappa di risanamento del Centro scolastico comunale
- Altri interventi minori.

Pianificazione

- Adeguamento del Piano Regolatore comunale alla nuova Legge sullo Sviluppo Territoriale (revisione del Piano Regolatore)
- Pianificazione particolareggiata del nucleo del centro paese di Castello
- Altri interventi minori.

Concludo questo mio articolo ribadendo come sarà il nostro Municipio (Esecutivo), nei prossimi tempi, a elaborare delle proposte volte a far beneficiare la nostra popolazione e le ditte domiciliate sul nostro territorio di una parte della positiva situazione finanziaria, sotto forma di servizi e prestazioni al passo con i tempi, di qualità e costantemente migliorate.



Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

A cura della **Cancelleria comunale**

Seduta ordinaria del 29 aprile 2019

Presenti 23/24 Consiglieri comunali su 30
Presenti tutti e sette i Municipali

- È stato nominato il nuovo Ufficio presidenziale per l'anno 2019-2020. Quale Presidente è stato nominato Giordano Fontana (Per Castello) e quale Vice-Presidente Marta Gabaglio (PPD+GG). A Scrutatori sono state nominate Nora Prada (PLR) e Giorgia Ponti (PPD+GG).
- È stato accettato il verbale della seduta straordinaria di Consiglio comunale del 18 marzo 2019 con le modifiche proposte seduta stante.
- Sono stati approvati i conti consuntivi 2018 dell'Amministrazione comunale.
- Il Consiglio comunale ha discusso e preso atto del dettagliato Piano finanziario per il periodo 2019-2022 del Comune.
- È stata revocata la risoluzione del Consiglio comunale del 10 dicembre 2018 che fissava il moltiplicatore comunale d'imposta per l'anno 2019 al 75%. Su proposta del Municipio, il Consiglio comunale ha quindi accettato di fissare il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019 al 55%.
- È stato accettato il rinnovo della Convenzione tra il Comune di Castel San Pietro e il Comune di Balerna per la frequenza per l'anno scolastico 2019/2020 di bambini domiciliati a Castel San Pietro nella Scuola dell'Infanzia (SI) del Comune di Balerna.
- È stato approvato l'aggiornamento del progetto ed è stato concesso un credito supplementare di Fr. 135'000.00 al credito iniziale di Fr. 476'000.00 per la costruzione di un posteggio in zona Orciolo, in via Alla Selva nella frazione di Corteglia, completo di una nuova piazza per la raccolta dei rifiuti.
- È stato approvato il progetto per la realizzazione di un posteggio comunale lungo via Alla Peschiera ed è stato concesso il relativo credito di Fr. 189'000.00.
- È stato approvato il progetto d'opera e la partecipazione finanziaria al completamento del marciapiede, al rifacimento delle sottostrutture e al rinnovo della strada cantonale di Via Monte Generoso, tratta Gorla-Croce. È stato di conseguenza concesso il relativo credito di Fr. 947'000.00.
- È stato approvato il progetto per la sistemazione della strada di accesso storica al Colle di Obino con interventi di valorizzazione naturalistica e paesaggistica ed è stato concesso il relativo credito di Fr. 270'000.00.
- È stato concesso un credito quadro di Fr. 512'000.00 per la manutenzione delle strade comunali durante il periodo 2019-2020.
- È stata concessa un'attinenza comunale.
- È stata evasa un'interpellanza scritta presentata dal Consigliere comunale Marta Gabaglio concernente l'uso di stoviglie riutilizzabili durante le manifestazioni di paese.
- Il Consigliere comunale Umberto Cottarelli presenta un'interpellanza scritta con la quale chiede di valutare l'acquisto di un compattatore industriale per i rifiuti in PET e in alluminio o di promuovere l'acquisto di compattatori individuali.

Tutti i Messaggi municipali approvati o respinti dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili dal sito comunale www.castelsanpietro.ch, alla pagina "Documenti On-line".

Intervista a Camilla Moretti (stagista)

A cura della Redazione

Anche in questa edizione vi proponiamo un'intervista a un dipendente comunale. Dopo Simone Albertini, Gualtiero Cereghetti e Jacopo Patrizi (quest'ultimo ha terminato il suo percorso scolastico/professionale di tipo commerciale lo scorso 31 agosto), dal 1° luglio 2019 ha iniziato il suo stage lavorativo di un anno presso il nostro Comune Camilla Moretti. Dopo tre giovani uomini, ecco che si è presentata l'opportunità a una giovane donna. Ricordiamo che, a seguito di una riorganizzazione interna della Cancelleria comunale, il nostro Comune è ora in grado di offrire a un/a giovane in formazione questo tipo di percorso lavorativo.



Nata il:
05 aprile 1999.

Fratelli e sorelle:
Una sorella più piccola, Carolina. In famiglia siamo quindi tre donne contro un uomo.

Hobby:
Scout, carnevale e uscire con gli amici.

Caratteristiche personali:
Solare, gentile, timida e puntuale.

Cosa detesta e cosa apprezza di più nelle persone:
Detesto la falsità e apprezzo la gentilezza.

Piatto preferito:
Cordon Bleu.

Sogno nel cassetto:
Andare alle Bahamas e fare il bagno a *Pig Beach*, un'isola popolata solo da maialini.

Chi è Camilla Moretti?

Sono una ragazza nata e cresciuta a Castel San Pietro. Dopo aver frequentato le medie a Morbio Inferiore ho deciso di iniziare la Scuola Cantonale di Commercio a Bellinzona, che purtroppo non ho concluso. Successivamente ho deciso di cambiare percorso ed entrare in 2° al Centro Professionale Commerciale (CPC) di Chiasso. Parte del mio tempo libero lo trascorro all'interno di due Associazioni del nostro territorio: La Castello Bene e la Sezione Scout Burot, delle quali faccio parte rispettivamente da cinque e da dieci anni. Mi reputo una persona sempre sorridente, non vedo mai il lato negativo delle cose e questo mi porta ad affrontare la vita in maniera positiva. Mi piace rendere felici gli altri dando la mia disponibilità, e questo posso dire di averlo imparato grazie agli scout.

Hai iniziato il tuo lavoro in Comune da tre mesi. Qual è la tua prima impressione?

Sono molto contenta; ero e sono infatti molto interessata a scoprire un altro lato del nostro Comune, quello pubblico-amministrativo. Ho avuto la fortuna di avere al mio fianco in questi primi mesi Jacopo (Patrizi), lo stagista che mi ha preceduto, che mi ha istruito in modo esaustivo sulle mansioni che sono chiamata a svolgere. Si tratta principalmente dei servizi di Cancelleria e dello Sportello. L'ambiente di lavoro mi piace molto, i miei colleghi sono tutti molto simpatici e disponibili; quando entro in ufficio mi sento a mio agio e penso che questa sia una cosa molto importante.

Quali sono le domande che si pongono i giovani come te a riguardo del loro futuro?

Parlando del mondo lavorativo penso che al giorno d'oggi non sia facile arrivare in alto; bisogna avere molte qualità, pazienza e conoscenze. Stimolo molto le persone che ce la mettono tutta per raggiungere gli obiettivi che si sono prefissate. Talvolta ho paura di non riuscire a concludere nulla nella vita, però poi mi risolvo pensando che sono ancora molto giovane e ho ancora tutto il tempo per realizzarmi. Molte celebrità che noi giovani amiamo seguire condividono la propria vita sui social, e penso che se si guardano

solo queste icone c'è il rischio di illudersi e di pensare che tutto nella vita sia facile.

Secondo te perché i giovani non si interessano alla politica o più in generale alla "cosa pubblica"?

Non saprei spiegare come mai solo una piccola parte dei giovani si interessa alla politica. Personalmente non è un argomento che mi appassiona, anche se a volte penso che sarebbe meglio interessarsene in quanto è una tematica fondamentale all'interno di un paese. Magari è vista come una "facenda" solo per adulti, ma sono dell'opinione che è bene che anche le nuove generazioni se ne interessino, per garantire un futuro corretto al nostro paese. All'interno della mia famiglia non è un argomento che ricorre spesso, però ogni tanto, quando mi trovo dai nonni, allora si cerca di iniziare a discutere di qualche argomento d'attualità.

Ognuno di noi appartiene a una generazione alla quale è stato dato un nome. Tu appartieni alla Generazione Z, che abbraccia quelli nati dopo il 1996; la generazione insomma che non conosce un mondo senza internet. Che legame hai con le moderne tecnologie? Sei anche tu eternamente connessa?

Purtroppo sono una ragazza molto attaccata alle tecnologie moderne. È molto raro che non abbia il cellulare in mano (a parte sul lavoro, ovviamente), e riconosco che è un aspetto negativo in quanto magari molte situazioni della vita che ci circondano passano inosservate. Uso il telefonino praticamente per fare tutto... d'altronde ci sono un'infinità di applicazioni che te lo permettono. La cosa più importante per me è comunque avere mantenuto dei rapporti umani e non digitali con le persone a me più care. Qualche anno fa sono andata in campeggio per dieci giorni e abbiamo lasciato tutti il telefonino a casa; non posso dire altro se non che è stato un campeggio stupendo. Ero con alcune amiche e amici e ci siamo goduti i momenti in una maniera incredibile e tuttora ci portiamo appresso dei ricordi indimenticabili.

Convolato a nozze

Lo scorso 24 agosto 2019 è convolato a nozze il contabile comunale Federico Grand. Nella bella cornice dell'ex casa comunale di Besazio ha pronunciato il fatidico sì a Nadia, la sua bella sposa.

Anche da parte della nostra Redazione giungano ai novelli sposi i nostri migliori auguri per un futuro di complicità e felicità.

Foto Jacques Perler

Il vigneto comunale

La 20ª vinificazione delle sue uve

A cura di **Ercle Levi**

Comple 20 anni il vino "Loverciano" - *Riserva dei Conti*. Un traguardo decisamente importante. Una storia che ha preso avvio nel 1994, ma è ufficialmente iniziata nel 1997, con la prima produzione e vinificazione delle uve Merlot coltivate nel vigneto. "Là dove c'era l'erba ora c'è... un vigneto", parafrasando un passaggio della famosa canzone di Adriano Celentano; vigneto nato, come detto, nel 1994 sui terrazzamenti ricavati a ridosso del Centro scolastico e dove, da allora, prospera rigogliosamente fornendo uve di pregio. Su una superficie di circa 2200 m² furono impiantati originariamente 950 ceppi. A seguito dei lavori di risanamento dei muri esterni

della palestra comunale, effettuati nel corso dell'estate del 2018, alcuni vecchi ceppi hanno dovuto essere estirpati per consentire i lavori ma nel contempo si sono poi potute mettere a dimora circa 200 nuove barbatelle grazie ai nuovi

spazi ricavati. Con l'occasione di questi lavori, si è anche provveduto a piantare quattro giovani alberelli di acero campestre così da poter far rivivere in futuro, anche se essenzialmente a scopi scolastico-didattici, quello che un tempo, non



troppo lontano, era il "dolce matrimonio tra la vite e le piante lungo i filari"; le cosiddette viti maritate, di cui abbiamo già riferito in passato in questa rivista con il bell'articolo a firma Paolo Crivelli, geografo ed ex curatore del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM).

Il vigneto, come ben evidenzia la contro-etichetta della bottiglia, è stato realizzato per volontà delle autorità locali nella conca soleggiata di Loverciano, nelle vicinanze di Villa Turconi (meglio conosciuta come Istituto Sant'Angelo), bene culturale tutelato. Le particolari condizioni pedoclimatiche, da subito riconosciute ideali per la produzione del "Loverciano", hanno permesso una crescita costante della produzione, anche se il numero delle bottiglie prodotte è variato di anno in anno a seconda delle stagioni meteorologiche, senza per altro comprometterne i risultati.

Il Merlot "Loverciano" - Riserva dei Conti si contraddistingue per la buona intensità e la classica tonalità di rosso rubino, bella da vedere e intrigante al palato. Escono le caratteristiche del vitigno, tipiche del Merlot, dove si percepiscono

mento sono curati sin dall'origine dalla SA Flli Valsangiacomo di Mendrisio, Cantina rinomata e sul mercato da ben sei generazioni. Il vino dell'annata 2016 è da ricordare quindi non solo per le sue caratteristiche qui sopra descritte ma anche per il fatto che si tratta della 20ª vinificazione. Per l'occasione, le bottiglie che saranno in vendita a partire dal prossimo mese di novembre sono corredate da un bollino commemorativo posto sul collo delle stesse. Si è senz'altro raggiunto un bel traguardo con questo vino, molto apprezzato, tanto che delle annate precedenti non vi sono praticamente più bottiglie disponibili. Nelle scorse settimane è stato distribuito a tutta la popolazione il consueto tagliando-sottoscrizione che viene inviato ogni anno all'uscita della nuova annata. Coloro che sono interessati all'acquisto dell'annata 2016 sono invitati a ritornare il tagliando alla Cancelleria comunale entro il prossimo 31 ottobre 2019. Ma il vino può essere acquistato anche dopo questa data rivolgendosi semplicemente alla Cancelleria comunale.

Salute a tutti!



Da sinistra a destra: Uberto Valsangiacomo, il Sindaco Alessia Ponti ed Ercole Levi (degustatore ufficiale dell'annata 2016).

sentori fruttati, accompagnati da note di sottobosco. Al gusto è secco con la classica morbidezza del Merlot, contrastata perfettamente dalla freschezza e dalla vellutata tannicità. Giustamente sapido e persistente. Un nettare armonico da abbinare ai piatti tipici della regione.

La conduzione del vigneto comunale così come la vinificazione e l'imbottiglia-

Le foto di questa pagina sono di David Camponovo.



Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile edilizia pubblica

Sistemazione della strada d'accesso storica al Colle di Obino con interventi di valorizzazione naturalistica e paesaggistica

Dopo aver ottenuto il credito necessario da parte del Consiglio comunale ed espletato le relative procedure d'appalto, secondo la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), hanno appena preso avvio i lavori, con l'installazione di cantiere e l'esecuzione di un nuovo muro in pietra a sostegno di parte della strada d'accesso al Colle di Obi-



Vista sulla prima tratta (selciato inerbato) della strada di accesso al Colle di Obino.

no. Seguiranno poi i lavori di rifacimento dell'antico acciottolato. Il progetto è accompagnato da un consulente ambientale che curerà gli aspetti naturalistici e paesaggistici di questa importante testimonianza storica.

Nuovo posteggio comunale in zona Orciolo nella frazione di Corteglia (in via Alla Selva)

Di questo importante progetto abbiamo già riferito nell'edizione di aprile del 2018. Dopo aver finalmente ottenuto la relativa licenza edilizia così come l'aggiornamento del credito necessario, nei prossimi mesi è previsto l'inizio dei lavori per la realizzazione di 27 nuovi stalli pubblici e di una piazza di raccolta dei rifiuti in questa frazione.

Rendering del posteggio in zona Orciolo visto da via Alla Selva.



Risanamento fognatura, condotta acqua potabile, nuova illuminazione e rifacimento strada in zona Sotto Muscino nella frazione di Gorla

Le opere si sono recentemente concluse con il rinnovo completo della pavimentazione stradale.

Veduta su via Sotto Muscino, riqualificata anche con una nuova illuminazione, prima del rinnovo completo della pavimentazione.



Completamento della 2ª fase delle opere di risanamento al Centro scolastico

Durante l'estate appena trascorsa si è approfittato delle ferie scolastiche per

eseguire le ultime opere inserite nella seconda fase di risanamento di questo importante stabile comunale. In particolare si è proceduto a sostituire i pavimenti in linoleum-PVC nelle aule scolastiche situate al primo piano, a

vari ritinteggi interni e a risanare il posteggio esterno con una nuova pavimentazione in miscela bituminosa.

A sinistra, il posteggio poco prima dei lavori di risanamento. A destra il posteggio attuale.



Sostituzione dell'illuminazione del campo sportivo

Si è approfittato della pausa estiva dei campionati regionali di calcio per sostituire la vetusta illuminazione con dodici nuovi fari a LED, con un investimento deciso dal Municipio pari a circa Fr. 40'000.00, ottenendo così l'intensità luminosa minima richiesta dalla Federazione di Calcio Ticinese (FTC). Questo intervento permetterà inoltre di ottenere in futuro un importante risparmio di consumo elettrico.



Manutenzione strade biennio 2019-2020

Il Municipio, scaduto il primo credito quadro per il quadriennio 2015-2018, ha proceduto al rinnovo di un'ulteriore manutenzione straordinaria programmata di alcune strade comunali. Dopo i lavori di potenziamento delle sottostrutture da parte delle AIL SA, a fine agosto si sono concluse le opere di risanamento della pavimentazione di via Al Ronco (zona Grotti - foto a lato).

Nei prossimi mesi sono previsti interventi su altre strade comunali, previo i lavori di interrimento/potenziamento delle linee elettriche.



A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile edilizia privata

I cantieri in corso dell'ampliamento della Scuola dell'Infanzia e della ristrutturazione dello stabile delle ex-scuole

Dopo aver già riferito più volte, anche dalle colonne di questa rivista, dei due progetti edilizi comunali sopra citati, nel corso degli ultimi mesi hanno finalmente avuto inizio i rispettivi cantieri. Come fatto in occasione della ristrutturazione della Masseria Cuntitt, attraverso la rivista comunale desideriamo tenervi periodicamente informati, anche e soprattutto attraverso la pubblicazione di foto, sull'avanzamento dei lavori in questi due cantieri. Si tratta di due importanti opere comunali, che vedranno impegnati i responsabili comunali e le maestranze per parecchi mesi. Se tutto procederà secondo programma, gli edifici saranno pronti nel corso della seconda metà del 2020.

L'ampliamento della Scuola dell'Infanzia

A metà del mese di maggio scorso sono iniziati i lavori preparatori di questo cantiere. Il Consiglio comunale aveva accettato il relativo credito di costruzione di Fr. 3'100'000.00 nella sua seduta del 22 ottobre 2018, su proposta del Messaggio municipale no. 16/2018 del 19 settembre 2018.

Inizialmente, con l'aiuto della squadra

esterna comunale, si è proceduto al taglio di un albero, allo sgombero di alcuni manufatti e allo smontaggio di alcuni giochi presenti nella futura area di cantiere. A fine maggio sono poi iniziati i lavori di scavo necessari per la costruzione del piano interrato, che verrà adibito ai diversi locali tecnici. Per eseguire il piano interrato si è dovuto dapprima procedere con la palificazione, in quanto il terreno non garantiva una stabilità idonea a sopportare i ca-

richi della nuova costruzione. Nel corso del mese di settembre sono state eseguite la soletta di copertura e le pareti portanti del pian terreno.

Secondo il programma lavori, meteo permettendo, entro la fine del 2019 saranno completate le opere di costruzione grezza. Successivamente inizieranno i rivestimenti delle facciate, l'installazione di tutti gli impianti e le opere di finitura.



Esecuzione della palificazione.



Esecuzione dello scavo del piano interrato e palificazione.



Esecuzione del piano interrato (pareti portanti).



Esecuzione della soletta di copertura del piano interrato.

Ristrutturazione dello stabile delle ex-scuole

A inizio luglio sono iniziati i lavori anche in questo cantiere. Ricordiamo innanzitutto che il Consiglio comunale aveva approvato il relativo credito di costruzione di Fr. 2'190'000.00 nella seduta del 22 ottobre 2018, su proposta del Messaggio municipale no. 06/2018 del 04.09.2018.

Inizialmente, sempre con l'aiuto della squadra esterna comunale, si è proceduto allo sgombero dei diversi locali che erano precedentemente utilizzati dal Patriziato e dal Gruppo genitori e dello spazio utilizzato come archivio comunale; quest'ultimo è ora ubicato al piano interrato della Masseria Cuntitt (per intenderci, sotto la sala Bettex). Successivamente l'impresa di costruzione ha predisposto la recinzione per delimitare l'area di cantiere, la posa delle baracche e, per ultimo, la posa della gru di cantiere.

Al rientro dalle ferie estive dell'edilizia, lo scorso 19 agosto, sono invece iniziati i lavori di sottomurazione necessari per la realizzazione del piano interrato,

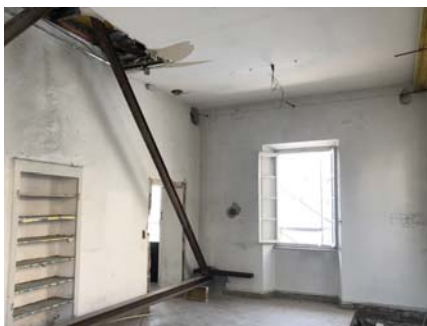
che sarà occupato dai diversi locali tecnici, dai servizi igienici e da alcuni locali deposito.



La preparazione del cantiere con la recinzione di limitazione.



Due ex locali al PT prima dell'inizio dei lavori: a sinistra quello utilizzato dal Comitato genitori; a destra quello utilizzato per riunioni ecc.



Gli stessi locali durante i lavori di consolidamento delle pareti perimetrali per consentire la demolizione delle solette e dei muri interni non portanti.



Incontro con i neo-domiciliati

La Commissione stranieri, in collaborazione con il Municipio e il Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS), organizza ogni due anni un incontro al quale sono invitate tutte le persone che sono venute ad abitare a Castel San Pietro in questo lasso di tempo. Dopo l'incontro dell'aprile 2017, lo scorso 4 maggio, un sabato pomeriggio, un buon numero di persone di tutte le età ha partecipato a questa iniziativa, che ha lo scopo, oltre che di incontrare in via informale le autorità comunali, anche di far conoscere ai "nuovi" cittadini alcuni dei luoghi particolari del nostro territorio.



Primo anniversario della ristrutturata Masseria Cuntitt

Si è tenuto lo scorso 26 maggio, una domenica, ed esattamente un anno dopo l'inaugurazione ufficiale avvenuta nel maggio 2018, il 1° anniversario della ristrutturata Masseria Cuntitt. Il programma prevedeva la celebrazione della Santa messa nella corte, con a seguire un aperitivo offerto. A causa delle condizioni meteo avverse, la messa ha infine avuto luogo nel Salone parrocchiale, mentre il rinfresco ha potuto essere offerto nella sala Bettex. Diversi i cittadini che hanno partecipato e apprezzato questo evento. Come il signor Elios, nostro affezionato lettore, che ha elogiato l'imponente bellezza ridonata alla Masseria, alla quale augura lunga vita.



Festa dei vicini

Il 4 luglio scorso si è tenuta la terza edizione dell'annuale Festa dei vicini. Come le precedenti due volte, anche questa edizione ha avuto luogo nei pressi dei prefabbricati (ex scuole comunali), in centro paese a Castello. Ricordiamo che gli intendimenti di questa iniziativa, promossa dalla locale Commissione stranieri in collaborazione con il Municipio, che viene proposta in diverse località del nostro Cantone, sono rafforzare i legami di prossimità e di vicinato e sviluppare la convivialità; il tutto condividendo in compagnia un piacevole momento durante il quale si gustano le pietanze e le specialità, dagli antipasti ai dessert di vario genere, che ognuno dei partecipanti ha preparato. Nonostante il periodo di vacanza, anche l'edizione di quest'anno ha avuto un buon successo di partecipazione, grazie anche alla bella serata estiva.

Festa del 1° agosto

È stata un successo la tradizionale e simpatica grigliata familiare che viene organizzata dal Gruppo Ricreativo Corteglia sulla piazzetta attorno all'Oratorio della frazione di Corteglia in occasione della commemorazione della Festa nazionale del 1° agosto. Sono stati molti, infatti, i cittadini e le cittadine di Castel San Pietro – ma è arrivata anche diversa gente dei paesi limitrofi – che hanno partecipato a questo momento conviviale, all'insegna del buon umore e dell'allegria. Le numerose bandiere della Svizzera esposte, la bella musica di sottofondo e i sempre affascinanti fuochi d'artificio hanno allietato la serata, durante la quale vi è stata anche l'esecuzione del Salmo nazionale, che ha voluto ricordare quale sia il vero significato di questa festa: l'unità nazionale, la coesione e l'aiuto reciproco. I tre valori che fanno la forza della Svizzera ai di là della sua eterogeneità, multiculturalità e plurilinguismo. Per gli amanti della storia, ricordiamo che è stato il Consiglio federale a istituire questa festa oltre 120 anni fa

sulla base del Patto federale del 1291, considerato ufficialmente l'atto fondatore della Confederazione Svizzera. Per commemorarlo, nel 1891 fu indetta

una festa nazionale. Nel 1899 il Consiglio federale dichiarò il 1° agosto Festa nazionale.



La rassegna "Cinema sotto le stelle"

Che i film visti sul grande schermo siano un'attrattiva speciale, sia nelle sale cinematografiche che all'aperto, lo si sapeva e ne sono prova le diverse rassegne cinematografiche che si tengono annualmente su tutto il territorio cantonale, quasi sempre molto ben frequentate. Così è stato anche per la Rassegna cinematografica estiva "Cinema sotto le stelle", promossa annualmente dalla locale Commissione cultura.

Due erano i film in cartellone quest'estate, dedicati soprattutto alle famiglie. Il primo, *Mia e il leone bianco*, che racconta l'incredibile amicizia tra una ragazzina e un leone bianco, è stato proiettato il 25 luglio scorso, mentre il secondo, *Aladdin (Aladino)*, nella versione *live-action* con attori in carne e ossa che fa rivivere le magie del memorabile cartone animato prodotto oltre vent'anni fa, è stato proiettato il 27 agosto, qualche giorno prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. In entrambe le serate, complice sicuramente il bel tempo, moltissime sono state le

persone che hanno assistito alle proiezioni; la corte della Masseria Cuntitt ha offerto una degna cornice a questa manifestazione.

Un successo di pubblico, per la piena soddisfazione degli organizzatori.



Assemblea ALPA 2019 – Valle di Muggio

Testo di **Paolo Prada**
Per il comitato organizzatore

L'annuale assemblea dell'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA) si è svolta a Castel San Pietro il 25 maggio scorso. Erano presenti 220 persone, a rappresentare 93 Patriziati. Presenti tra le autorità cantonali e locali il Consigliere di Stato Norman Gobbi, il Presidente del Gran Consiglio Ticinese Claudio Franciscella, il Consigliere nazionale Marco Romano e i Sindaci di Breggia e Castel San Pietro. L'assemblea è stata organizzata congiuntamente dai 5 Patriziati attivi in Valle di Muggio, più precisamente Bruzella, Cabbio, Castel San Pietro, Morbio Superiore e Muggio, che dal punto di vista politico sono ubicati sui territori dei comuni di Breggia e Castel San Pietro. Per l'occasione, i cinque Patriziati hanno creato uno specifico comitato organizzatore. Occorre sottolineare che l'assemblea ALPA 2019 si è tenuta in Valle di Muggio esattamente 25 anni dopo quella tenutasi il 23.4.1994, sempre presso il Centro scolastico di Castel San Pietro. L'ALPA è l'associazione mantello che raggruppa 200 Patriziati e circa 90'000 Patrizi in Ticino. I Patriziati gestiscono, in collaborazione con l'Ente pubblico, il 70% del territorio ticinese. L'ALPA sostiene i Patriziati e promuove la collaborazione tra di loro e con i Comuni in modo da creare le condizioni quadro favorevoli alla gestione sostenibile del territorio. È inoltre l'Ente di riferimento per il Cantone nei contatti con le Amministrazioni patriziali e membro dell'Associazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni.

I lavori assembleari sono stati l'occasione per ribadire che essere patrizi in Ticino non è più solo un privilegio, ma è pure un impegno sociale e istituzionale, una responsabilità nel mantenere vivo il passato e la nostra storia e una dedizione collettiva di servizio pubblico a livello locale a favore di tutta la comunità. Siamo in un'era nella quale i Patriziati sono diventati "imprenditori" nel cercare di utilizzare in maniera redditizia le proprietà fondiarie, generando un indotto finanziario e anche un miglioramento del nostro territorio. In questo ambito i Patriziati sono oramai considerati un partner imprescindibile delle autorità comunali, in quanto senza il loro apporto sarebbe difficile ge-



Un momento dei lavori assembleari del 25 maggio scorso.

stire un territorio così vasto. Pertanto i Patriziati devono rimanere un punto fermo nel quadro istituzionale ticinese, mantenendo sempre le loro peculiarità e le caratteristiche che ne definiscono la natura stessa: avere cura e promuovere il territorio che sono chiamati ad amministrare ed essere custodi, nel solco della tradizione, dell'identità e cultura locale.

La giornata assembleare è proseguita con la parte conviviale iniziata con l'aperitivo, al quale è seguito il pranzo in comune, rigorosamente a base di prodotti locali. Un imprevisto quanto violento temporale ha parzialmente compromesso il programma del pomeriggio, impedendo ai partecipanti di visitare il Mulino di Bruzella e il vivaio cantonale di Lattecaldo. È stato comunque possibile visitare il Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) a Cabbio. Gli sforzi profusi dal comitato organizzatore hanno permesso uno svolgimento ineccepibile del programma della giornata e i riscontri avuti dai partecipanti e dagli ospiti sono stati tutti oltremodo positivi. Un successo della manifestazione, che indirettamente ci ha permesso di promuovere il nostro territorio e i nostri prodotti.

Per il comitato organizzatore è un dovere ringraziare coloro (Autorità comunali, aziende, ditte, enti) che con il loro sostegno finanziario, materiale o in prestazioni varie hanno contribuito in modo significativo alla buona riuscita della giornata. È inoltre un piacere ringraziare la cinquantina di patrizi volentieri per il loro prezioso supporto, contraddistinto da tanto entusiasmo, molta energia e un grande impegno.

Breve descrizione dei cinque patriziati della Valle di Muggio

I Patriziati di Castel San Pietro, Morbio Superiore, Bruzella, Cabbio e Muggio occupano una superficie totale di circa 1'500 ettari, che rappresenta il 45% della superficie comunale di Breggia e Castel San Pietro.

Castel San Pietro

Il territorio patriziale si estende dal paese di Castel San Pietro fino al Monte Generoso, comprendendo i paesi di Campora, Monte e Casima.

Il Patriziato possiede:

- L'Alpe "Grassa": gestita da contadini a vocazione agrituristica.
- Il "Caviano", che offre un rifugio equipaggiato con un dormitorio per 18 persone.
- Alpi di Castello e Traversa votate al solo pascolo.

A Castel San Pietro (Gorla) il Patriziato gestisce un vigneto con ca. 900 ceppi e una produzione propria di circa 1'800 bottiglie di vino rosso e bianco.

Morbio Superiore

La superficie patriziale è ricoperta per la maggior parte da boschi e selve castanili che si estendono dalla zona di Lattecaldo fino sopra Caneggio e a est fino a San Martino e al monte Bisbino. Il Capanno di Barlo in zona Lattecaldo, costruito alcuni anni fa, è un'area di svago del Patriziato a disposizione della popolazione per grigliate ed è meta di scolaresche per lezioni didattiche come il "Sentiero dell'Albero". Il Campo da calcio, sempre in zona Lattecaldo, è invece teatro di manifestazioni sportive.

Retrospectiva e agenda

Cabbio

A seguito del cancro corticale del castagno, apparso in Ticino attorno agli anni 1950, la selva castanile del Patriato è stata sostituita con alberi di diverse specie, in particolare con vari tipi di conifere: larici e abeti. Oggi abbiamo una grande superficie boschiva detta "Piantagione di Cabbio"; in questi ultimi anni è stata costruita una pista forestale che favorirà anche in futuro gli interventi volti alla cura dell'area boschiva. In Piantagione c'è una località cara ai Patrizi di Cabbio: il Gaggio. Qui sorge la chiesa dedicata a Sant'Antonio e a poca distanza un rustico patriziale che fa da base sia per la festa tradizio-

nale "La Madonna dal Gag", la seconda domenica di luglio, sia per la festa dei patrizi.

Muggio

Il territorio del Patriato di Muggio comprende i paesi di Scudellate e Roncapiano e si estende fino al Monte Generoso. È composto principalmente da selve castanili e alcuni pascoli. Dal 2016 al 2020 è in vigore un programma di recupero delle selve castanili promosso dall'Associazione Comuni del Generoso, presso le selve di Casin, Tùr e Rondagnoo. Il progetto è finalizzato alla gestione del territorio, combinando l'utilizzazione agricola con

la valorizzazione della biodiversità e la funzione ricreativa del bosco.

Bruzella

Anche la superficie del Patriato di Bruzella è composta per la maggior parte da boschi e selve castanili e si estende fino alle pendici del Sasso Gordona. Ai tempi i Patrizi di Bruzella, Cabbio e Caneggio si contendevano il vicino bosco di Rema perché ricco di "Ontano speciale", con cui si fabbricavano i remi per le gondole a Venezia. L'ultimo intervento di conservazione riguarda l'Alpe del Corno, abitato fino alla fine degli anni '80 e poi in parte ristrutturato all'inizio del ventunesimo secolo.

Prossime manifestazioni comunali

Ottobre

Nell'ambito della mostra collettiva organizzata dalla Commissione cultura in collaborazione con il Municipio, che si protrae sino al 13 ottobre, sono esposte nella sala multiuso del Centro scolastico alcune opere di artisti di Castel San Pietro.

Da settembre è in corso una nuova rassegna cinematografica denominata *I mercoledì del cinema*, sul tema della montagna. Tre sono le proiezioni in

programma nella sala Bettex della Masseria Cuntitt, con inizio alle ore 20:30, una ogni ultimo mercoledì del mese. Il 25 settembre scorso è stato proiettato il film *The summit K2*, il prossimo 30 ottobre sarà la volta di *North Face* e il 27 novembre della pellicola *Nanga Parbat*. Tre stupendi film da non perdere. La rassegna è organizzata dalla Commissione cultura in collaborazione con il Municipio.

Novembre

Un altro film da vedere, sempre nella sala Bettex, è *Rwanda*. Tratto da una storia vera, racconta le vicissitudini di Augustin e Cecile, che hanno vissuto di persona uno dei più terrificanti genocidi della storia d'Africa, quello dell'etnia dei Tutsi. Il film è in programma venerdì 22 novembre con inizio alle ore 20:00. Organizza la Commissione stranieri con la collaborazione del Municipio e dell'associazione *Insieme per la pace*.

Informazioni utili

La Biblioteca scolastica si presenta... e cerca aiuto

Ormai siete a conoscenza della nuova biblioteca del nostro Istituto Scolastico che, dal settembre 2018, dispone di un vero e proprio locale accogliente e colorato per ospitare tutti i giovani Lettori e più di 2500 libri. Abbiamo volutamente scritto la L. maiuscola perché chi legge al giorno d'oggi merita tanto rispetto.

Qualcuno tra voi avrà sicuramente avuto modo di visitare la biblioteca durante la festa di inaugurazione dello scorso mese di febbraio e alcuni conosceranno già anche le tre bibliotecarie volontarie. Nel caso in cui qualcuno non le conoscesse ancora, cogliamo l'occasione di questo numero e dell'inizio del nuovo anno scolastico per presentarvele brevemente qui di seguito, per rendervi partecipi delle loro attività e, da quanto ci hanno indicato, per trovare magari qualche valido/a aiutante (anche saltuario). Esse sono disponibili per spiegare agli eventuali interessati quale grande opportunità è la nostra biblioteca scolastica, sia per i piccoli che per gli adulti (nonni, genitori, zii o simpatizzanti). Insomma, generazioni diverse a contatto per portare ricchezza nel cuore.

Murielle Valsecchi

Sposata con Marcello e mamma di quattro figli: Simone, Giona, Matteo ed Emily. Hanno un cane, Scooby, e una gatta, Birba. Murielle ama molto leggere e passare il suo tempo con i bambini. Ha fatto parte del Comitato Gruppo Genitori per diversi anni e l'anno scorso ha accolto con entusiasmo l'occasione di far parte del Gruppo Biblioteca. Storie e bambini sono un mix molto arricchente; da entrambi c'è



Da sinistra a destra: Murielle, Lucia, Elena.

sempre tanto da imparare. Inoltre con le altre volontarie, Lucia ed Elena, c'è una bella collaborazione. Durante lo scorso anno scolastico sono riuscite ad organizzare dei momenti di lettura che sono stati molto apprezzati dai bambini... e dalle bibliotecarie stesse!

Lucia Giamboni Tommasini

Sposata con Ildo e mamma a tempo pieno di Zoe, Tessa e Greta. Il suo ruolo di bibliotecaria con Murielle ed Elena la stimola e le dà molte soddisfazioni. Leggere per lei significa tutto, è una passione che le rende ogni giorno più intenso e gratificante. Questo è anche quello che cerca di trasmettere ai bambini.

Elena Cattaneo

La curiosità la spinge a leggere di tutto e a cercare nuove opportunità. Ha lavorato con i bambini e con gli anziani; attualmente svolge la professione di assistente di farmacia *part-time* e, con il suo compagno Diego, si occupa della sua famiglia, composta dai figli Andrea e Lisa. Il tempo che dedica alla biblio-

teca come volontaria le permette di inserirsi nel tessuto sociale del nostro Comune, nel quale risiede da due anni, e di dare una mano per stimolare la lettura nei bambini.

Le tre bibliotecarie credono profondamente che i bambini hanno bisogno di giocare con i pensieri tra le pagine, di silenzio, di trovare la pazienza di arrivare fino all'ultimo capitolo per scoprire un mistero, una sorpresa, un colpevole e di crearsi un proprio pensiero critico; cose che spesso l'intrattenimento tecnologico non concede.

Per coloro che fossero interessati ad aiutarle, le bibliotecarie sono raggiungibili ai seguenti indirizzi:

e-mail: bibliocastello@gmail.com
facebook: Biblioteca Castel San Pietro

oppure direttamente alla biblioteca scolastica il martedì e il giovedì dalle 13:15 alle 16:30 secondo il calendario scolastico.

Assegno parentale per le famiglie

L'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) del Canton Ticino informa che dal 1° gennaio 2019 è possibile aver diritto all'assegno parentale. Il sito internet dell'IAS (www.ias.ticino.ch) spiega che questo assegno ha lo scopo di aiutare le famiglie, sempre più confrontate con oneri a loro carico, attenuando i co-

sti legati alla crescita dei figli, in caso di nascite o di accoglimento in vista di adozioni. L'assegno parentale consiste nel versamento unico (*una tantum*) di un importo di Fr. 3'000.00 (considerato poi reddito ai fini fiscali) se si adempiono determinate condizioni. Invitiamo coloro che ritengono di aver diritto a questa prestazione cantonale a consultare il sito internet dell'IAS o a prendere contatto direttamente con questo ufficio.

Istituto delle assicurazioni sociali
Via Ghiringhelli 15a
6500 Bellinzona

Tel.: +41 91 821 91 11
Tel.: +41 91 821 91 85
assegno-parentale@ias.ti.ch

Informazioni utili



SCUOLA DI LINGUE
MY LANGUAGES
Corsi per bambini, ragazzi e adulti
ISCRIVITI ORA! www.myschoolticino.ch



MY SCHOOL TICINO
SCUOLA BILINGUE
Bilingual School

Via Zocche 2, CH-6874 Castel San Pietro
T. +41 91 682 99 60 • info@myschoolticino.ch
myschoolticino.ch • [f / MySchoolTicino](https://www.facebook.com/MySchoolTicino)

Novità a My School Ticino! Apre **My Languages - Scuola di Lingue**: con metodologie di insegnamento studiate e mirate per età, My Languages offre corsi di lingua per bambini, ragazzi e adulti. Lezioni private, semi-private e di gruppo. Al via da settembre i corsi di inglese e tedesco. My Languages garantisce la preparazione agli esami per le certificazioni linguistiche europee. **È attivo inoltre il nostro programma**

extrascolastico! Aperto a tutti i bambini in età compresa tra 3 e 10 anni, My Extraschool è un'iniziativa che risponde al bisogno delle famiglie di sapere il proprio figlio affidato a personale altamente qualificato e inserito in un ambiente bilingue accogliente e stimolante negli orari extrascolastici e durante le festività cantonali. Ogni pomeriggio vengono proposti corsi e laboratori che spaziano tra attività di Psicomotricità, Teatro,

Coding, Outdoor Lab, Closliu-Atelier Stern, attività sportive e tanto altro ancora. Nelle settimane di vacanza cantonale e nei mesi estivi l'offerta extrascolastica si estende a tutta la giornata. Pre-scuola: dalle 7.00 alle 8.30; Servizio mensa: dalle 11.45 alle 13.30; Dopo-scuola: dalle 16.00 alle 19.00 (mercoledì dalle 13.30 alle 19.00); Settimane di vacanze cantonali: dalle 7.00 alle 19.00; Centro estivo: dalle 7.00 alle 19.00.



SIAMO LA SVIZZERA

Inserisci le parole mancanti

Anche questa volta vi proponiamo un concorso diverso da quelli delle edizioni precedenti, pur proseguendo nel solco della tematica *ludico-istruttivo-informativa* seguendo l'esempio del cruciverba riportato nell'edizione di aprile. Per realizzare questo nuovo concorso abbiamo preso spunto da quanto i nostri ragazzi sono chiamati a fare a scuola durante alcune tipologie di verifiche, cioè inserire le **parole mancanti** per completare un testo.

Per facilitarvi il compito e per invogliarvi a partecipare, abbiamo deciso di anticiparvi noi la risposta, anzi le risposte, che sono quelle scritte in corsivo nel testo qui sotto: attenzione però, una sola è quella esatta! Vedete le cifre evidenziate in blu poste tra le parentesi di fianco a ogni soluzione? Quando avete individuato quella che per voi è la risposta corretta tra ogni coppia proposta, inserite la relativa cifra nella corrispondente casella qui a lato con il bordo blu, seguendo l'ordine da sinistra a destra. Quando avete compilato tutte le caselle, fatto l'addizione e la sottrazione dei tre numeri, **comunicateci semplicemente il risultato che avete ottenuto, cioè il numero a cinque cifre delle caselle con il bordo verde.**

Troppo difficile?

Allora fatevi aiutare dal marito/moglie, dal compagno/compagna, dai figli, nipoti e magari da un amico o amica. Ci farebbe molto piacere una vostra massiccia partecipazione. Provate semplicemente, siamo sicuri che ce la farete!

Questo concorso vuole essere un pochino istruttivo, anche se non abbiamo la pretesa di insegnarvi nulla. Riteniamo tuttavia che un po' di cultura generale sul nostro paese non faccia male. Ecco dunque, qui a lato, un testo che riassume alcune caratteristiche della Svizzera.

Tra tutti i partecipanti che avranno fornito la risposta esatta verrà estratto a sorte il vincitore, al quale andranno una Carta giornaliera FFS del valore di Fr. 45.00 e due bottiglie del vino comunale "Riserva dei Conti - Loverciano".

Testo del concorso

Attualmente il nostro paese conta circa (0) 7'900'000 / (1) 8'500'000 abitanti. Siamo uno dei paesi con la più alta speranza di vita al mondo: (2) 78.2 / (3) 85.4 anni per le donne e (4) 81.7 / (5) 75.6 per gli uomini. Ogni anno, grosso modo 30'000 svizzeri si trasferiscono all'estero per viverci, lavorare, studiare o semplicemente godersi la pensione. Gli svizzeri residenti all'estero, iscritti in un'ambasciata o in un consolato generale, sono sempre più numerosi; a fine 2018 erano circa 760'000. Questa popolazione viene anche denominata "la (6) quinta / (7) quarta Svizzera".

In Svizzera crediamo nella libertà religiosa. In base ai dati statistici del periodo 2015-2017, le principali confessioni sono la cattolica romana, con circa il 36%, seguita dall'evangelica riformata, con circa il 24%. Il 24% circa della popolazione dichiara di non avere nessuna confessione.

La Svizzera è anche un paese di inventori. Diversi sono gli svizzeri che, con il tipico pragmatismo elvetico, hanno sviluppato invenzioni che hanno rivoluzionato il mondo. Come non citare la chiusura

ca 7000 km, che è approssimativamente la distanza tra la nostra capitale (0) Zurigo / (1) Berna e Nuova Delhi, la capitale dell'India. Inoltre, una cinquantina di federazioni sportive internazionali hanno il proprio domicilio nel nostro paese, tra le quali la FIFA per il gioco del calcio, che ha sede a Zurigo.

Concludiamo con alcuni fatti e dati sulle nostre montagne; è infatti impossibile descrivere la Svizzera senza di esse. Sapevate per esempio che da noi vi è la più alta concentrazione di vette d'Europa? Ben (2) quarantotto / (3) ventidue di loro superano i 4000 metri. Ma oltre a questo record deteniamo altri primati con le nostre montagne. Sapete ad esempio quale è l'insediamento abitato più alto d'Europa? (4) Bister / (5) Juf. Questo paesino è situato a ben 2126 metri d'altitudine e si trova nel Canton Grigioni. Oppure sapete dirci qual è la più alta stazione ferroviaria d'Europa, che si trova a 3454 metri d'altitudine nel Canton Berna: (6) Kleine Scheidegg / (7) Jungfrauoch, e la più ripida ferrovia a cremagliera al mondo, con una pendenza massima del 48%? (8) Pilatus / (9) Ritom.

□ □ □ □ □ + □ □ □ - □ □ = □ □ □ □ □

"Velcro", che nasce dalla combinazione delle parole francesi *velours* ("velluto") e *crochet* ("uncino")? Fu inventato dall'ingegnere elettrico Georges de Mestral che, andando a caccia, si accorse che alcuni semi si erano attaccati ai suoi vestiti, tanto da essere quasi impossibili da staccare. La chiusura Velcro conquistò notorietà nel mondo alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, quando gli astronauti statunitensi la utilizzarono per fissare gli oggetti all'interno della navicella spaziale Apollo.

E che dire dell'oggetto che rivoluzionò il mondo della cucina, il pelapatate dal nome (8) Rex / (9) Ducs, che Alfred Nevecezerzal inventò e brevettò nel 1947? Stando a un racconto, Alfred pensò a questo utensile perché era stanco di pelare montagne di patate durante il servizio militare. Questo sbucciapatate è considerato un vero e proprio *cult* nell'ambito della gastronomia e viene citato assieme alle opere di illustri designer svizzeri, poiché rappresenta appieno l'essenza dello *Swiss Made*.

Ma siamo anche una nazione di sportivi. Lo sci è tuttora uno degli sport più popolari. In Svizzera, le piste da sci segnalate hanno una lunghezza complessiva di cir-

Condizioni di partecipazione

- Inviare le vostre risposte alla Redazione di "Castello informa" all'indirizzo e-mail: info2@castelsanpietro.ch, indicando il vostro nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Potete anche fornirci le risposte telefonicamente, telefonando in Cancelleria comunale allo 091 646 15 62.

- Termine di inoltro delle risposte: **25 ottobre 2019.**

- Al concorso non possono partecipare i membri della Redazione e i dipendenti comunali, così come i loro familiari abitanti nella stessa economia domestica. Il vincitore estratto a sorte verrà contattato telefonicamente o per e-mail.

2 settembre 2019

Primo giorno di scuola
dell'anno scolastico 2019/20

